Lunedì 26 Luglio 1926
Conto corrente con la Posta
un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 176
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 72

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10, UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

I direttori fascisti di tutta Italia e i consigli federali

riaffermano la fede e la disciplina nel Duce

Un messaggio dell'on. Mussolini per la battaglia economica

...LA GRANDE BATTAGLIA ECONOMICA IMPEGNATA DAL GOVERNO, E' DI UNA IMPORTANZA DECISIVA PER L'AVVENIRE, LO SVILUPPO E LA GRANDEZZA DEL REGIME E DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA.

E' NECESSARIO, ASSOLUTAMENTE NECESSARIO CHE OGNI FASCISTA SI CONSIDERI SPIRITUALMENTE E PRATICAMENTE MOBILITATO E CHE CESSINO LE BEGHE QUASI SEMPRE IMBECILLISSIME SEPPURE DI CARATTERE LOCALE E TRANSITORIE, E SI FACCIA SILENZIO NEI RANGHI, CHE OGNI FASCISTA SIA TESTI-MONE E PROPAGATORE CON L'ESEMPIO DI UN'OPEROSA DISCIPLINA NELLA CERTEZZA DELLA VITTORIA, QUALUNQUE SACRIFICIO SIA DA SOPPORTARE PER CONSEGUIRLA....

BARI, 25. — Questa mattina col treno delle 7.55 sono giunti a Bari S. E. D'Alessio sottosegretario alle Comunicazioni e il Segretario Generale del P. N. F. on. Turati. L'accoglienza tributata dalla popolazione agli ospiti è stata entusiastica. Assistevano all'arrivo le rappresentanze di organizzazioni fasciste e sindacali della Puglia e Basilicata e tutti i Commissari, Sindaci e Podestà dei Comuni. Le piccole italiane e il fascismo femminile con a capo la segretaria politica signora Vanda Gargiu, prestavano servizio d'onore nella sala di prima classe della stazione.

Lungo piazza Roma, via Sparano, Corso Vittorio Emanuele, e Piazza della Prefettura erano schierate le rappresentanze, gli alunni delle scuole, le associazioni politiche, sportive e patriottiche. Reparti di milizia formavano i cordoni dietro i quali si assiepava grande folla di popolo plaudente. Gli on. D'Alessio, Panunzio e Turati, dopo essere stati ossequiati dalle autorità hanno attraversato via Sparano e Corso Vittorio Emanuele fatti segno a grandi dimostrazioni sotto una continua pioggia di manifesti inneggianti all'Italia, al Duce e al Fascismo, giungendo infine in Piazza della Prefettura ove hano preso posto in apposito palco con le autorità e rappresentanze della Federazione Fascista di Puglia e Basilicata.

Presentato con belle e patriottiche parole del segretario provinciale fascista comm. D'Addabbo ha parlato l'on. Turati salutato da fragorosi applausi. Alle ore dieci nella sala della Federazione Provinciale fascista di terra di Bari ha avuto luogo la riunione di tutti i consigli della Federazione Provinciale della Puglia e Basilicata.

IL SALUTO AL SEGR. GENERALE

S. E. Panunzio ha rivolto all'on. Augusto Turati un caldo e affettuoso saluto a nome di tutta la Federazione della Puglia compiacendosi per il fatto che l'on. Turati abbia scelto Bari come prima località per questa importantissima convocazione di dirigenti. S. E. Panunzio ha illustrato la paziente e alacre attività del fascismo pugliese specialmente nel campo economico ed ha messo a disposizione del governo le grandi riserve di energia che la Puglia tutta mette a disposizione del Governo e del Partito per tutte le buone battaglie in difesa della potenza italiana. Grandi applausi hanno accolto le parole di S. E. Panunzio.

S. E. D'Alessio anche egli acclamato ha portato il saluto della federazione del fascio della Basilicata tutta disciplinata e pronta agli ordini del Duce.

UN MESSAGGIO DELL'ONOREVOLE MUSSOLINI

Indi il segretario generale del partito ha iniziato la sua relazione dando lettura del seguente messaggio del Duce:

Roma 24 luglio 1926.

Caro Turati,

Nei convegni federali, bisogna dire alto e chiaro a tutte le camicie nere che la grande battaglia economica impegnata dal Governo è di una importanza decisiva per l'avvenire, lo sviluppo e la grandezza del regime e della rivoluzione fascista. E' necessario, assolutamente necessario, che ogni fascista si consideri spiritualmente e praticamente mobilitato o che cessino le beghe quasi sempre imbecillissime seppure di carattere locale e transitorie, e si faccia silenzio nei ranghi che ogni fascista sia testimone e propagatore con l'esempio di un operosa disciplina nella certezza della vittoria, qualunque sacrificio sia da sopportare per conseguirla.

Il governo è fermissimo al timone e opera senza pausa e senza riposo. I fascisti capi e gregari, devono imitarlo. Bisogna dare al mondo un altra prova formidabile della nostra volontà, della nostra tenacia, della nostra forza. E poichè Ella caro camerata Turati, legge questo mio messaggio alle camicie nere di Bari della Puglia e della Basilicata, voglia la prego, dire ai camerati tutti il senso della mia affettuosa simpatia per la loro terra, simpatia immutata ed immutabile. Chiedo soltanto che essi, al disopra di ogni clientela, facciano del fascismo, sempre del fascismo, soltanto del fascismo. A noi! - MUSSOLINI »

Il messaggio del Duce è stato salutato da lunghe e frenetiche ovazioni. L'on. Turati ha dato quindi lettura della relazione che illustra la importanza della battaglia economica impegnata dal regime e dal fascismo per la grandezza e la potenza d'Italia e che determina il preciso senso di responsabilità al quale deve essere informata l'opera di tutti i dirigenti. La relazione è stata poi diffusamente illustrata dal Segretario Generale del Partito il quale ha fatto un completo esame della situazione ed ha dettato le norme per l'azione da svolgersi in ogni provincia. La relazione del Segretario Generale del P. N. F. spesso interrotta da applausi è stata alla fine coronata da una imponente ovazione. Si sono quindi rinnovate manifestazioni di profonda devozione al Duce e di fiducia negli immancabili destini della Patria e del Fascismo.

Infine il Segretario Generale del partito ha letto tra le acclamazioni dei presenti un telegramma da inviarsi al Duce. Un altro telegramma è stato pure mandato al Duce dalla LL. EE. Panunzio, D'Alessio e dal Segretario provinciale di terra di Bari prof. D'Addabbo.

Alle ore 16.30, accompagnati dai deputati tutti della circoscrizione di Bari e della Puglia e da alcuni della Basilicata e dalle rappresentanze di tutte le autorità civili militari e fasciste le LL. EE. D'Alessio e Panunzio e l'on. Turati in automobile si sono recati a visitare parecchi comuni della provincia.

La riunione dei direttori della toscana

FIRENZE, 25. — Nel salone dei Duecento in Palazzo Vecchio si sono riuniti stamane tutti i direttori provinciali della Federazione Fascista della Toscana sotto la presidenza del comm. Giovanni Marinelli segretario generale amministrativo del partito.

Dopo un breve saluto porto dall'assessore anziano del Comune in nome della città di Firenze ha preso la parola il comm. Marinelli il quale, dopo avere porto ai convenuti il saluto dela Direzione del Partito ha rilevato l'importanza del convegno ed ha quindi esposto i problemi economici dell'attuale battaglia ingaggiata dal fascismo in conformità delle direttive dettate dal Duce. L'esposizione del comm. Marinelli spesso interrotta da applausi è stata alla fine calorosamente applaudita. Ha preso quindi la parola Giacomelli che a nome dei fascisti toscani ha dichiarato che anche oggi, come ieri, come sempre tutti i fasci della Toscana sono pronti agli ordini del Duce. Gli otto segretari generali della Toscana hanno presentato quindi una mozione che è stata approvata per acclamazione e inviata per telegramma a S. E. il Capo del Governo.

In tale mozione i gerarchi provinciali del Fascismo toscano si impegnano a rimanere fermi al loro posto di responsabilità con piena consapevolezza del grande compito storico del fascismo. Infine il comm. Marinelli ha proposto, e tutti i convenuti hanno approvato, l'invio di un telegramma di omaggio all'on. Augusto Turati. La riunione si è quindi sciolta tra vive acclamazioni al Duce, al Fascismo.

I direttori dei fasci del lazio e Umbria convocati a Roma

ROMA, 25. — Stamane alle ore 10 nell'aula del Consiglio provinciale sotto la Presidenza dell'on. Alberto Balnc membro del Direttorio Nazionale ha avuto luogo l'adunata dei direttori della Federazione dell'Urbe della Federazione laziale sabina e dell'Umbria. Erano presenti oltre ai segretari e ai gerarchi provinciali i comandanti di zona e di legione della M. V. S. N. i sen. Cremonesi, Bastelli, dep. Amicucci, Pellizzari, Leonardi, Cencelli.

Avevano giustificata la loro assenza le LL. EE. Rocco e Federzoni e gli altri deputati dela circoscrizione. S. E. Federzoni ha inviato all'avv. Tosti il seguente telegramma:

« Impellenti doveri del mio ufficio non mi consentono con mio grave rammarico, prendere parte domani riunione direttori federali. Spiacentissimo invio mia fervida adesione con la certezza che importante convegno riuscirà nuova imponente affermazione granitica forza del fascismo laziale. Firmato Federzoni ».

L'on. Pietro Maccelli ha portato il saluto al Duce e alla Direzione del Partito. L'on. Balnc ha quindi ampiamente esposto le direttive del partito nell'ora che volge. S. E. Cremonesi si è reso interprete del pensiero dei presnti pronunziando parole di fede e di disciplina. Su proposta dei segretari federali Foschi e Maraini è stato votato per acclamazione il seguente ordine del giorno:

" Le federazioni dell'Urbe, del Lazio e Sabina e dell'Umbria udite le comunicazioni fatte dall'on. Balnc a nome della direzione del partito consce più che mai delle loro responsabilità rinnovano al Duce l'assicurazione della loro fervida operosità della loro ferrea disciplina e della loro illimitata devozione.

La riunione a Trieste Federazioni del Friuli e Venezia Giulia

TRIESTE, 25. — Nel pomeriggio si è svolto alla sala Dante il convegno dei Direttori Federali dei comandanti della Milizia, dei dirigenti dei sindacati e degli Enti Autarchici nonchè dei senatori e dei deputati fascisti della Venezia Giulia, dell'Istria e del Friuli sotto la presidenza del vice segretario generale del P. N. F. comm. A. Melchiori.

Il comm. Melchiori ha riferito lungamente sull'attuale situazione economica e politica illustrando i mezzi adottati dal Governo e la linea di condotta che dovrà seguire il partito per collaborare col governo nella battaglia iniziata. L'assemblea udita la relazione ha dichiarato alla unanimità di accettare le conclusioni del commendator Melchiori, approvando il seguente ordine del giorno presentato dal console Host Venturi:

« Le federazioni provinciali del Friuli e della Venezia Giulia riunite nella sala Dante, udita la relazione del camerata Melchiori ne prendono atto e si impegnano di eseguire con fedeltà ed assoluta sincerità di intenti le direttive e la volontà del Duce ».

Nel fascismo piemontese

TORINO, 25. — Nella sala consigliare del palazzo comunale ha avuto luogo l'annunciata riunione del direttorio della federazione provinciale fascista presieduta dall'on. Maraviglia membro del direttorio nazionale del partito. Alla riunione sono intervenuti oltre ai membri dei vari direttori provinciali, tutti i senatori e deputati fascisti della regione, il R. Commissario al Comune, generali e consoli della M. V. S. N. Dopo un discorso dell'on. Maraviglia sull'attuale momento economico e sui doveri che ess comporta, l'oratore ha letto una dichiarazione di carattere riservato dettata dal segretario generale del partito. E' stato quindi approvato un ordine del giorno presentato dall'on. Pedrazzi di assoluta obbedienza agli ordini del governo e del partito pel bene supremo della nazione.

L'on. Mussolini ad un operaio artista

ROMA, 25. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi l'operaio ventenne Giuseppe Veronese di Este il quale era accompagnato dal console Antonelli cav. Fetr.o comandante la 54 legione «Este». Il giovane operaio è anche milite M. V. S. N. ha offerto a S. E. Mussolini quattro vasi etrusco-euganei perfetta riproduzione di altrettanti che sono prezioso e raro patrimonio del R. museo di Este. S. E. Mussolini ha gradito moltissimo i quattro vasi elogiandone la squisita fattura tanto più apprezzabile in quanto eseguite con scarsi mezzi nella modesta officina del Veronese e rivolgendo al giovane artista che ha trattenuto a cordiale colloquio parole di vivissimo compiacimento ed augurio.

Le onoranze funebri alla salma del magg. Conti

Un discorso del comandante De Pinedo

PISA, 25. — Solenni onoranze funebri sono state tributate ieri, alla salma del valoroso maggiore Conti. Il feretro è stato accompagnato dalla cappella della misericordia fino al Duomo da un imponente corteo. Dopo l'assoluzione impartita alla salma da mons. Zucchelli il corteo si è ricomposto e ha percorso le vie cittadine fra due ali di popolo riverente, diretto alla stazione centrale. Ha preso per primo la parola per porgere l'estremo saluto all'aviatore scomparso il comandante la prima zona aerea generale Andreani a nome del ministero dell'aeronautica; hanno poi parlato il comandante Petrini, comandante il presidio di Pisa a nome dell'esercito e il colonnello De Pinedo, il quale ha detto:

— «Le mie parole non sono rivolte al tuo spirito, o Luigi Conti. La tua grande anima anche ora separata dalle tue spoglie mortali, continua ad essere con la mia nella stessa comunione di affetto e di mutua comprensione in cui era prima che il destino fatalmente spezzasse i legami che la tenevano nel mondo dei viventi. In questo affetto la mia anima si sente sempre vicina a quella di questo grande compagno e quella ne intenderà sempre dai cieli le vibrazioni più di quello che le mie parole non possano dire. La fatalità ha voluto una vittima immatura spezzando la vita di uno dei più giovani e dei migliori ufficiali della nostra gloriosa aeronautica. Luigi Conti aveva iniziato la sua carriera in marina e, giovanissimo, all'età di 24 anni era giunto già al grado di maggiore della regia aeronautica. Aveva partecipato alla campagna d'Africa e alla grande guerra acquistando col suo valore due medaglie d'argento al valor militare e la croce di guerra. Pilota calmo, sicuro, sereno, ufficiale per intelligenza di gran lunga superiore a quella normale, sempre modesto, sempre pronto dove il dovere lo chiamasse, a dare tutta la sua opera senza nulla chiedere. La sua vita, il suo spirito dovranno servire di esempio a tutti i giovani ufficiali. Il comandamento del duce ha detto: dare l'anima propria oltre ogni confine.

Noi tutti dobbiamo gettare l'anima oltre l'ultima meta senza curare il destino in agguato che può fermare i nostri corpi. I vivi raccolgono le consegne e vanno oltre. Luigi Conti. tu ci hai passato la consegna, noi la raccogliamo e la manterremo fino a che il destino non disporrà che la passiamo ad altri. Ma siamo sicuri che qualcuno di noi oltrepasserà il segno per la gloria e la grandezza dell'aeronautica italiana.

Ha parlato infine l'on. Buffarini che ha portato il saluto commosso delle camicie nere. Quindi la salma è stata fatta partire per Firenze accompagnata da tutti i congiunti.

Le onoranze a Firenze

FIRENZE, 25. — Un vero pellegrinaggio di popolo si è recato durante tutta la giornata a rendere un commosso tributo di omaggio alla salma del maggiore Luigi Conti giunta nella nottata e collocata in una cappella ardente nella stazione ferroviaria.

Alle ore 18.20 con l'intervento dei congiunti dell'eroico aviatore scomparso e di autorità civili militari e di vari deputati e larghe rappresentanze di ufficiali la salma è stata trasportata alla Chiesa della Misericordia traversando la città fra due fitte ali di popolo. Lungo il percorso rendevano gli onori reparti dell'esercito e della milizia. Dopo una funzione religiosa il feretro è sao fatto proseguire per il cimitero di Soffiano dove la Salma sarà tumulata.

Il nuovo gabinetto francese in perfetto accordo per il risanamento finanziario

PARIGI, 25. — Nel pomeriggio si è riunito al ministero delle finanze il consiglio di gabinetto presieduto da Poincaré. Dopo l'esposizione della situazione finanziaria, fatta dal presidente del consiglio, il consiglio di gabinetto ha manifestato il suo accordo di massima sul progetto di risanamento finanziario che sarà sottoposto all'approvazione della camera. Le modalità di questo progetto verranno fissate in una successiva seduta del consiglio. Martedì alla camera sarà letto nello stesso tempo della dichiarazione ministeriale il testo di tale progetto e il governo ne domanderà la discussione ed il voto nel più breve termine possibile.

Il Consiglio ha rivolto ai contribuenti un caldo appello per invitarli a versare anche prima di ricevere la rata delle imposte dirette per l'anno corrente il più forte acconto possibile sulle loro contribuzioni.

Attacchi all'unità del partito comunista mossi dagli alti papaveri dei Soviet

Zinovieff ed altri dirigenti, silurati

MOSCA, 25. — L'Agenzia «Tass» rende noti i risultati della seduta plenaria del Comitato Centrale del Partito Comunista dell' « Urss » che ha chiuso recentemente i suoi lavori. La seduta plenaria ha esaminato parecchie questioni tra le più importanti per lo stato russo e per l'economia generale del paese, nonchè per la vita interna del partito. E' stata letta innanzi tutto una relazione della commissione centrale di controllo, concernente gli avvenimenti che hanno avuto luogo senza l'attività dei gruppi del partito dopo il 14.o congresso del partito, relazione che riguarda l'inflazione delle derisioni dei congressisti, che illustra gli attacchi all'unità del partito, da parte di parecchi dei membri dirigenti del partito stesso e che inoltre rileva la connessione esistente tra questa attività oppositrice e le decisioni del comitato esecutivo internazionale comunista, che lavora sotto la direzione immediata di Zinovieff membro dell'ufficio politico del Comitato Centrale del Partito. Dopo la lettura di questa relazione la seduta plenaria del Comitato ha deciso di rimuovere Zinovieff dalla carica di membro dell'Ufficio politico, e di escludere Lachovitch dal numero dei candidati a membri del Comitato Centrale.

Roudzoutak è stato eletto membro dell'ufficio politico al posto di Zinovieff. Attualmente quindi i membri dell'ufficio politico sono: Staline, Bykow, Boukharine, Toski, Kalinine, Molotz, Roudzoutak e Trosky.

Il numero dei candidati all'ufficio politico è stato allargato da 5 a 8. E' stata ratificata la nomina dei seguenti candidati: Petrowski, Ougianov, Ordionikidze, Andree Kirow, Likoyan, Kagnanovictk e Mamenev.

E' seguita la lettura di un comunicato dell'ufficio politico concernente le decisioni prese dall'ufficio in occasione degli ultimi avvenimenti internzaionali. La seduta plenaria ha approvato l'attività dell'ufficio politico e della delegazione del partito comunista della « Urss » nel comitato esecutivo della internazionale comunista. La seduta plenaria del comitato centrale ha infine deciso di convocare le federazioni del partito per la prima metà di ottobre.

La fine del mondo annunciata con manifesti murali

BELGRADO, 25. — Qualche giorno fa sui muri delle case si leggevano dei manifesti stampati, in cui si affermava che secondo l'Apocalisse di S. Giovanni è imminente la fine del mondo. I quattro cavalieri dell'Apocalisse hanno già cagionata la guerra.

Il congresso delle corporaz. fasciste a Trieste alla presenza dell'on. Rossoni

TRIESTE, 25. — Oggi si è svolto il terzo congresso provinciale delle corporazioni fasciste triestine alla presenza dell'on. Edmondo Rossoni. Un imponente corteo di sindacati con alla testa l'on. Rossoni ha atraversato stamane la città imbandierata recandosi al politeama Rossetti dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale alla presenza di una enorme folla e di tutte le autorità politiche civili e militari. Assisteva alla inaugurazione del congresso il vice segretario generale del P. N. F. commendator Melchiari.

Il segretario provinciale dei sindacati, cav. Livernani ha porto il saluto ai gerarchi del partito rivolgendo il pensiero alla memoria di Armando Casalini cui tutta l'assemblea in piedi ha reso l'omaggio fascista. Il cav. Liverani tra entusiastiche ovazioni ha levato il pensiero al Duce che Trieste attende ed ha terminato consegnando all'on. Rossoni una targa in bronzo in nome dei sindacati giuliani. Indi ha preso la parola l'on. Rossoni. L'oratore dopo avere espresso la sua soddisfazione per avere trovato inquadrati nelle corporazioni anche i cittadini allogeni ha porto il saluto a tutti i federati. L'oratore ha parlato indi lungamente della situazione sindacale fascista. Vivissime e prolungate ovazioni hanno accolto le sue parole. Nel pomeriggio l'on. Rossoni ha inaugurato il patronato nazionale per gli infortuni agricoli industriali indi ha presieduto al politeama Rossetti ai lavori del congresso delle Corporazioni. Dopo che il cav. Liverani ha riferito ampiamente sull'opera delle varie corporazioni giuliane si è aperta la discussione alla quale hanno partecipato numerosi presenti.

L'on. Rossoni ha risposto agli oratori ed ha illustrato la legge sui sindacati fascisti. Il congresso si è chiuso tra vive acclamazioni al Duce e all'on. Rossoni.

Un generale austriaco beve 42 uova per non pagar dazio

VIENNA, 24. — Rovinato dall'inflazione monetaria un vecchio generale austriaco ritornava alla città natia con una provvigione di uova nascoste nelle tasche. Alla frontiera cecoslovacca, un impiegato scoprì il corpo del delitto e tentò di far pagare al contrabbandiere d'occasione il dazio relativo. Ma il generale, facendo qualche passo indietro si mise al di fuori dei limiti di confine, si sedette su d'un sasso e bevve l'uno dopo l'altro, le sue 42 uova.

Dopo di che, dignitoso e fiero passò davanti all'impiegato senza pagar nulla.

75 centesimi di eredità alla moglie

PRAGA, 25. — Un testamento, lasciato dal sig. Staricek di Tropice, è assai originale, se non unico al mondo.

Il defunto viveva in forte dissapore con la propria metà, circostanza, che emerge chiara dal testamento lasciato. Infatti il marito gentile vi dice di lasciare alla vedova inconsolabile un'eredità di... 1 (dico una corona cecoslovacca, 75 cent.) a condizioni che la fedele compagna della vita, entro il termine di un'ora inghiotti un grammo di... cianuro di potassio. Si dubita assai che la vedova accetti l'eredità generosa.

Il creso Americano Ellsworth smentisce e ritratta le sciocche insinuazioni contro il gen. Nobile

La completa ritrattazione

NEY YORK, 25. — In seguito alle note dichiarazione del gen. Nobile, che rifiutavasi, essendo ospite, degli Stati Uniti di entrare in polemica col cittadino americano Ellsworth pur rivendicando la parte presa da lui e dai suoi compagni italiani nella preparazione e condotta della spedizione polare, il sig. Ellisworth ha inviato al generale Nobile i due seguenti telegrammi:

1. New York. — *Ho qualificato come assolutamente false le notizie apparse questa mattina sull'Herald Tribune. In nessun momento durante il volo vi è stato il minimo dissenso tra noi. Non ho fatto altre dichiarazioni e non ne farò altre per nessuna ragione nel futuro. Sono veramente spiacente dell'equivoco incorso e voi potete contare su di me per negare ogni futura voce di dissenso tra gl'italiani, i norvegesi e l'americano Lincoln Ellswort.*

2. New York. — *Io pubblicherò qualsiasi dichiarazione voi vogliate chiedermi per ben stabilire il fatto che non ci furono divergenze tra nessuno di noi relativamente al volo e che all'Italia è dovuto altrettanto o anche più merito per il successo che a qualunque altra nazione rappresentata. Per mio conto non chiedo nè attendo merito di sorta.* Lincoln Ellswort.

A questi due telegrammi il gen. Nobile ha risposto col seguente:

New York: *Sono in possesso dei vostri due telegrammi. Non sono certamente responsabile di questo incidente e non ho dato la minima importanza ai pettegolezzi pubblicati nei giornali. Ho dedicato un lavoro troppo serio al volo polare per agire ora altrimenti. Sebra quindi a me che non vi sia bisogno di fare dichiarazioni su cose che considero pettegolezzi. Quello che ho considerato ingiusto è stato il giudizio dato nelle dichiarazioni pubblicate col vostro nome e concernente la parte da me avuta nella spedizione. Se con i vostri telegrammi di oggi avete inteso riconoscere che il giudizio riferito sopra era infondato voi potete certamente spiegare ciò all'opinione pubblica.* Umberto Nobile.

Ieri sera poi a mezzo del sig. Finley, condirettore del « New York Times » il sig. Ellsworth chiese di poter avere un colloquio con il console generale d'Italia. In presenza di questi, del segretario dell'ambasciata e sig. Vitetti e dell'addetto aeronautico comandante Scaroni il sig. Ellisworth questa mattina ha dichiarato che era dolentissimo di aver fatto le dichiarazioni riferite sopra e si dichiarò di esser pronto a comunicare alla stampa qualsiasi dichiarazione che il gen. Nobile desideri ch'egli faccia. Il sig. Ellsworth ha anche promesso formalmente di voler mettere per iscritto le ritrattazioni in parola. Riferito ciò al gen. Nobile questi avrebbe consentito a ricevere il sig. Ellisworth ma a causa di un equivoco banale ciò non potè avvenire. Il sig. Ellsworth ha dichiarato prima di partire ch'egli desiderebbe incontrare il gen. Nobile in Italia alla prima occasione.

Il Principe Ereditario nella Vallata Biellese

BIELLA, 25. — Stamane S. A. R. il Principe di Piemonte ha compiuto l'annunviata visita nella vallata biellese. L'Augusto Principe è qui giunto stamane in Treno speciale proveniente da Torino accompagnato dal suo aiutante di campo generale Clerici e dal seguito. Erano a riceverlo il Prefetto di Novara, il Sottoprefetto di Biella, il generale Franchi e altre autorità nonche una numerosissima folla. S. A. R. ha proseguito subito per Oropa dove ha visitato quel santuario assistendo poscia ad una funzione religiosa. Quindi è salito nella cappella del Belvedere dove ha assistito alla sfilata di ottomila escursionisti. Dopo una colazione offertagli dall'amministrazione del Santuario di Oropa nell'appartamento reale ivi annesso S. A. R. si è recato a Vallemossa e a Pettinego e ha inaugurato nei due paesi il monumento dei caduti.

Ferrarin compie la tappa Roma-Lione senza scalo

LIONE, 25. — L'aviatore italiano Ferrarin giunto ieri proveniente da Roma senza scalo, è ripartito stamane diretto all'aerodromo di Le Bourget.

Gli Stati Uniti trattati da usurai

La protesta di un senatore candidato alla Presidenza

WASHINGTON, 25. — Il senatore Borah presidente del comitato senatoriale delle relazioni estere durante un viaggio che compie nelle varie regioni degli Stati Uniti, forse, secondo quanto si afferma nei circoli politici, con la intenzione di preparare la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti, ha pronunziato un discorso nel quale ha criticato l'atteggiamento degli europei sostenendo che essi non dovrebbero lanciare pietre contro l'America. Parlando specialmente della Gran Bretagna, ha soggiunto, che la campagna diffamatoria di Winston Churchill mirante all'annullamento dei debiti di guerra verso l'America non dovrebbe far dimenticare al mondo gli acquisti territoriali che la Gran Bretagna ha guadagnato al tavolo della pace. Il sen. Borah ha aggiunto che il popolo americano è sufficientemente intelligente, per comprendere senza sforzo il modo col quale un debitore agisce quando non vuol pagare i suoi debiti. Dopo la guerra, ha continuato Borah, siamo trattati da usurai, bisogna però ricordare che alla fine della guerra su oltre tre milioni di miglia quadrate di territorio da ripartire la Gran Bretagna ne ottenne 3 milioni, la Francia ottocentomila, mentre gli Stati Uniti fedeli al loro ideale non accettarono niente.

In Iugoslavia

Si vuol realizzare una economia del 10 per cento su tutte le spese

BELGRADO, 25. — Il presidente del Consiglio ha diretto una lettera a tutti i Ministri domandando che in ogni bilancio le spese siano rivedute in modo da realizzare una economia del 10 per cento per il bilancio del corrente anno. Nei circoli politici si ritiene che con queste economie e con le altre ottenute mediante la riduzione della indennità caroviveri ai funzionari dello stato, sarà possibile realizzare una economia complessiva di tre miliardi di dinari.

Cronaca Provinciale

I casari friulani al cav. Enore Tosi

Circa centottanta casari convennero ieri a Udine da ogni parte della Provincia per fare omaggio al cav. Enore Tosi — il papà dei casari friulani. Luogo di riunione, le sale dell'Associazione Agraria, dove i convenuti apposero le loro firme sopra un artistico Album. Parecchi, impossibilitati di partecipare al convegno, mandarono telegrammi di adesione. Citiamo: l'ing. Piero Bazzi di Spilimbergo, i casari: Polentarutti di Spilimbergo, Giovanni Bearzi di Palazzolo dello Stella, Mauro di Arba, Gio. Batt. Bertuzzi di Piano d'Arta; il sig. Sordi di Spilimbergo e parecchi altri.

VISITA ALLA FABBRICA BIRRA MORETTI

Dall'Associazione Agraria, i casari passarono alla Birreria Moretti, dove, per gentilezza del cav. Omet, furono guidati a visitare la grandiosa fabbrica della birra, messa appositamente in piena funzione. Ammiratissimi i vasti cantinoni, le poderose macchine, l'attrezzatura complicata della fabbrica con l'annessa produzione del ghiaccio necessario: non si sarebbe finito mai di guardare, di osservare, di ammirare. Sono impianti colossali. E «giovanissimi»: perchè risalgono a dopo la vittoria; il barbaro invasore aveva rovinato, distrutto, asportato tutto quanto costituiva il già grandioso impianto precedente. «giovanissimi», e quindi con armamentario moderno, ultraperfezionato.

La cortesia squisita del cav. Omet giunse fino a offrire la birra a tutti gli ospiti, in uno dei tanti cortili interni... Ce ne son tanti! e circondati da tanti e così ampi fabbricati, che lo stabilimento Moretti forma, nel suo complesso un vero paese.

IL BANCHETTO

Era questo preparato per circa duecento coperti (ai casari, s'era aggiunto, in seguito ad invito, un ottimo coro friulano), sotto un'ampia tettoia prospiciente sul vasto parco annesso agli edifici della Birreria; tettoia che il bravo tappezziere signor Carlo Mattiussi aveva trasformato in ricco elegante gaio padiglione multicolore — aiutato in ciò dal fiorista Degano che aveva provveduto a infestonare e abbellire di verde e ad infiorare le mense. Nella parte centrica del lato verso il muro, la parete era stata indamascata, e ornata dello stemma nazionale. Ai lati, spiccavano i ritratti di S. M. il Re e del Capo del Governo, S. E. Mussolini. Erano i posti d'onore, per il festeggiato cav. Tosi, per il prof. Azio Cerlini segretario generale della Unione Nazionale delle Latterie Sociali e Cooperative di Roma venuto appositamente dalla capitale, per il presidente del Comitato signor Riccardo Molino, casaro di Azzano Decimo, per il vicepresidente signor Emilio Borgna, casaro della Latteria di Maniago. — Non facciamo altri nomi, per difficoltà di spazio e di memoria.

Il banchetto preceduto da Un ciant e' Furlanie che meritò al coro grandi applausi, fu servito ottimamente, come del resto avviene per tutte le funzioni gastronomiche coordinate dal conduttore ben noto della birreria Moretti, che sa preparare e disporre a meraviglia ogni cosa; e, dobbiamo riconoscere a loro merito, grazie anche all'abilità dei camerieri, pronti e premurosi.

LA CONSEGNA DELLA MEDAGLIA D'ORO E DELLA PERGAMENA

In ultimo, è sorto a parlare il presidente del Comitato, signor Molino. Egli comincia col ringraziare gli intervenuti a questa festa gentile in onore del «nostro caro ed amato Maestro cav. Tosi», il cui nome non si può disgiungere dallo sviluppo e dall'incremento del Caseificio friulano. Quando il cav. Tosi, ancora giovinetto ed appena licenziato dalla Regia Scuola di Zootecnia e di Caseificio di Reggio, venne in Friuli, nella latteria di Fagagna, le Latterie qui si contavano sulle dita di una mano: Collina, Illegio, Forni di Sopra, Piano d'Arta, e S. Daniele. Se oggi se ne contano ben 450, è dovuto al suo lavoro infaticato di propaganda e di organizzazione.

Prosegue accennando alle tristi condizioni agricole e lattifere del Friuli in quell'epoca, al lavoro aspro e talvolta ingrato del cav. Tosi, alla sua propaganda orale e scritta, iniziata fin dal 1894. In ogni esposizione grande o piccola, in ogni concorso agrario, sempre troviamo presente il Tosi, avido di sapere, appassionatissimo della sua arte, desideroso di essere al corrente di ogni progresso per poterlo comunicare altrui con lavoro costante e tenace, con visione esatta del Caseificio Sociale progredito in relazione alle progredite migliorate condizioni agricole e sociali del Friuli.

Ma sopratutto, come casaro ed a nome dei casari, il signor Molino ricorda le benemerenze del cav. Tosi quale Maestro, quale consigliere, quale amico dei casari; quale incoraggiatore d'ogni buona iniziativa, di ogni opera utile e di civile progresso; quale scrittore di pubblicazioni casearie, e sopratutto quei manuali pratici di caseificio editi dalla rinomata Casa Ottavi di Casal Monferrato, che sono quanto di più semplice, di più pratico, di più istruttivo si possa desiderare nel campo caseario. Perciò ben doveroso da parte dei casari l'offrire un segno di imperitura riconoscenza e di affetto a quest'Uomo tanto modesto quanto lavoratore, nell'occasione che egli compie il quarantesimo anno di sua permanenza in Friuli. Si dice assai lieto di offrire, in nome dei colleghi, tale omaggio, «a l'amato papà delle Latterie Friulane, frutto di trecento e più sottoscrizioni, vero plebescito di stima e di affetto: e di offrirlo, associando l'augurio vivissimo di tutti i casari ch'Egli possa ancora dedicare molti anni della sua vita feconda di bene a vantaggio del Caseificio friulnao.

Invita da ultimo a gridare: Evviva il cav. Tosi — grido che tutti, assurgendo, ripetono più volte fra entusiastiche acclamazioni. Molti vanno a congratularsi con l'oratore.

E gli applausi più fragorosi e gli evviva riprendono allorchè il signor Molino appende sul petto del cav. Tosi una magnifica medaglia d'oro. Questa porta in rilievo la seguente dedica:

«Nel 40.o anno — di fecondo lavoro — i casari friulani — al — cav. prof. Enore Tosi — in omaggio offrono. Nel rovescio, la data: Udine 1926.

Assieme alla medaglia, è offerta al cav. Tosi un'artistica bellissima pergamena, con epigrafe dedicatoria inspirata ai sentimenti espressi dal presidente del Comitato, signor Riccardo Molino nel suo discorso; e un album riccamente rilegato, con le firme dei trecento e più aderenti.

Il discorso del prof. Cerlini

Un affettuoso discorso pronuncia il casaro di Maniago signor Emilio Borgna: il cav. Tosi, commosso, scambia con lui un bacio fraterno.

— Ha parlato il cuore! — esclama un commensale all'indirizzo del Borgna.

Segue il casaro di Bagnarola signor Veronese il quale dice che i plausi dei casari al festeggiato son quali di figlioli al padre.

Il presidente presenta quindi il professore Cerlini, al quale rinnova i ringraziamenti per aver accettato lo invito di venire tra i casari friulani a ricordare con la sua parola eloquente la multiforme opera svolta dal cav. Tosi a pro del Caseificio friulano, del Caseificio nazionale.

Il prof. Cerlini, nel felice esordio, parla della sua titubanza nell'accettare l'invito che gli si affida di parlare di Enore Tosi cui si sente legato da oltre un ventennio di fraterna amicizia; titubanza che poi vinse pensando che la sua parola sarebbe stata compensata dalla sincerità dei suoi sentimenti. «Ed eccomi qui in mezzo a voi, gente del Friuli (soggiunge), convenuta da ogni parte per festeggiare l'amico, il maestro, il pioniere della cooperazione agricola, vanto non solo del ridente e generoso Friuli, ma di tutta l'Italia casearia». Ad avvalorare questa affermazione riferisce la protesta di alcuni dirigenti di grandi Latterie della Lombardia per non essere stati messi al corrente della festa, alla quale avrebbero volentieri partecipato, per manifestare al cav. Tosi ammirazione e plauso non solo per quanto ha fatto per il Caseificio Friulano ma per tutta l'industria lattifera italiana. A nome di quelle Associazioni porge il saluto cordiale ed il plauso all'amico Enore Tosi, nel quale esse apprezzano ed ammirano il forte, instancabile organizzatore, che ha dato un mirabile esempio di ciò che possa la volontà, la perseveranza e l'instancabile propaganda diretta alla redenzione economica del nostro paese. (Vivi applausi).

Ricorda quindi la vita del festeggiato, ch'ebbe la fortuna di nascere da genitori che gli furono di esempio e di guida, e lo accompagna, si può dire, passo passo: dalla R. Scuola di zootecnia di Reggio Emilia alla Latteria di Fagagna, della quale assunse la direzione poco più che diciottenne (1886); alla Cattedra Ambulante di Parma quale assistente speciale per la propaganda casearia nel parmense (1902); alla R. Scuola di Conegliano e alla direzione di quella Latteria (1904); alla Cattedra Ambulante di Udine (1905): nè dal Friuli più si mosse.

E nel Friuli lo si vede ovunque vi era necessità dell'opera sua: conferenze, sopraluoghi, assistenza ed aiuto alle latterie ed ai loro dirigenti, corsi di caseificio presso le più importanti ed apprezzate latterie, corsi di perfezionamento, partecipazione a congressi regionali e nazionali quale competentissimo relatore di importantissimi temi.

Il prof. Cerlini ricorda la notevole opera sua di assistenza alle latterie friulane durante la guerra. L'invasione austro-tedesca di questa gloriosa plaga lo trovò sulla breccia; egli fu uno degli ultimi a partire collo strazio nell'anima e col cuore gonfio di dolore. Appena avvenuta la liberazione, ecco il nostro Tosi ritornare con giovanile esultanza al suo amato Friuli e pieno di fede, di entusiasmo con febbrile attività riprendere la sua opera di propaganda e persuasione...

— Questa, o amici — esclama il prof. Cerlini — non fu l'opera di un cattedratico che si svolse, ma l'apostolato che fece raccogliere i friulani dispersi, che fece risorgere quasi per miracolo le 450 latterie nel territorio della vecchia provincia di Udine, che unì e affratellò gli agricoltori i tecnici i casari in una grande famiglia che pareva avere per motto: «Tutti per uno, uno per tutti».

Parla del cav. Tosi come scrittore pubblicista: i suoi articoli, pubblicati su «L'Amico del Contadino» e su «L'Agricoltura Friulana», sono riprodotti nei giornali agricoli delle altre provincie. Il suo Manuale del casaro si trova presso tutte le latterie, presso tutti i casari.

Dopo ricordi personali propri — di una sua visita nel 1911 in Friuli, definito da un illustre concittadino «piccola Italia migliorata e progredita» — il prof. Cerlini così chiude:

— Orbene, o amici, amate e venerate Enore Tosi: egli se lo merita. Amatelo e veneratelo, sopratutto, ricordando che neppure le sciagure domestiche, di quelle sciagure irreparabili che schiantano come la folgore anche le fibre più forti lo hanno distolto per un solo istante dal suo grande apostolato. La sua fede, la sua grande passione, il suo tenace attaccamento a voi, alle vostre istituzioni, alle vostre latterie, dev'essere ricambiata da voi, o amici, con eguale fede, con eguale sentimento, perchè solo così potrete compensare e compensarlo dell'opera intelligente ed efficace che egli presta con tanta attività ed amore a favore vostro, per il vostro glorioso Friuli e per una più grande Italia.

Gli applausi che avevano spesso interrotto il prof. Cerlini, prorompono da ogni parte insistenti, fra le grida di: Viva Tosi! viva il papà delle latterie friulane.

Il cav. Tosi

con parola commossa ringrazia, e termina con questi auguri:

— Colleghi, amici, casari! In questa lieta e bella circostanza io formulo l'augurio vivissimo che casari e latterie procedano sempre in perfetto accordo verso un sicuro e continuo progresso, al fine supremo della economia agraria del nostro amato Friuli e della grande Patria. Brindo perciò all'avvenire radioso delle nostre latterie, alla concordia ed alla unione degli animi, alla prosperità di tutti i casari. Evviva il caseificio friulano!

Le sue parole di calda riconoscenza sono frequentemente sottolineate da consensi ed applausi, e in ultimo coronate da una vera ovazione.

Parlano ancora, il casaro di S. Leonardo, portando in nome della Slavina il saluto «al nostro papà»; il signor Darin e il cav. Silvio Prandini.

Un telegramma al Capo del Governo

Fu spedito il seguente telegramma:

«S. E. Benito Mussolini - Roma. — Trecento casari friulani festeggiando prof. Enore Tosi Titolare Sezione Caseificio Cattedra Ambulante di Agricoltura inviano Vostra Eccellenza saluto riconoscente segnalando opera indefessa loro venerato Maestro pioniere caseificio friulano e benemerito Patria nostra. — Molino, Riccardo, presidente Comitato Casari».

* * *

Parecchi, e tutti applauditi, i cori friulani cantati dal corpo corale. Più d'una fotografia fu presa dal fotografo De Faccio.

La cerimonia non poteva svolgersi con maggiore cordialità e spirito fraterno.

CRONACA CIVIDALESE

S. E. l'arcivescovo mons. Anastasio Rossi consacra la Chiesa di Azzida.

Solenni manifestazioni religiose si svolsero ieri nella frazione di Azzida, Comune di S. Pietro al Natisone. Quella buona e laboriosa popolazione, guidata dal curato don Giovanni Guion, e con la cooperazione del sig. Carlo Jussig, non badando a sacrifici e spese, ha voluto che la Chiesa, fosse riedificata, e per opera del pittore Gio Batta Blasuttig di Cividale ha potuto avere una artistica decorazione, intonandosi all'architettura della Chiesa stessa. Il tempio con il rito solenne ecclesiastico, fu ieri consacrato da parte di S. E. l'Arcivescovo Mons. Anastasio Rossi.

Per la grande cerimonia il paese aveva un aspetto gaio, centinaia di fiamme multicolori erano esposte traversalmente le vie, e in ogni finestra di case drappi e piante, archi trionfali, e molte striscie inneggianti all'Arcivescovo.

Verso le 8 del mattino giunse S. E. l'Arcivescovo. Ad attenderlo si trovava il Commissario Prefettizio di S. Pietro, Colonnello cav. Cordopatri, Segretario politico del Fascio rag. Mario Guion, il curato don Giovanni Guion, il sig. Carlo Jussig, altri maggiorenti del paese, molto clero dei paesi contermini, e tutta la popolazione. S. E. l'Arcivescovo era accompagnato da Mons. Ubaldo Picco e dal cerimoniere don cav. Venturini. L'Illustre Presule venne accolto col suono della marcia Reale che esprimeva l'esultanza di tutta la popolazione.

Preceduto dalla banda di Azzida diretta dal sig. Moschioni Eugenio, si forma il corteo, che muove alla Chiesa. Vi entra solamente l'Arcivescovo, i cerimonieri ed il Clero, mentre il popolo attende all'esterno, e si inizia il solenne rito della consacrazione. Commovente è il momento, quando l'Arcivescovo apre la porta della Chiesa; entra seguito dal clero e dal popolo che solo allora potè accedere in Chiesa, giacchè la consacrazione era compiuta.

Venne poi eseguita una messa, con musica del maestro Raffaelle Tomadini di Cividale, e con la cantoria di S. Leonardo rafforzata da cantori di Cividale e diretta dal sig. Luigi Qualizza di San Leonardo.

Durante la messa S. E. l'Arcivescovo tenne un elevatissimo discorso dimostrando il grande significato della odierna cerimonia. Quindi impartì la cresima a parecchi fanciulli.

Nel pomeriggio seguirono altre funzioni religiose, con la benedizione dell'ultima campana, della slavia italianissima, per la torre della chiesa di S. Quirino, seguì una solenne processione per le vie del paese con le bande di Azzida e Vernasso e poi, in chiesa il Te Deum, durante il quale S. E. l'Arcivescovo, volle un'altra volta parlare alle popolazioni di Azzida, per ringraziare delle accoglienze avute, e di quanto questa popolazione ha fatto per la chiesa.

Prese lo spunto dalle scritte che si leggevano sulle striscie di cui erano tapezzati i muri delle case: «Dio e Patria» amore, concordia, motti questi che la popolazione deve mantenere, e dopo aver dato la benedizione si congeda, ossequiato oltre che dalle autorità sopra accennate, dal sottoprefetto di Cividale dott. cav. Gottardi, dal comm. prof. musoni ed altre autorità. Prima però il sig. Carlo Iussig a nome della popolazione con appropriata parola ha portato all'Arcivescovo il saluto e il ringraziamento, e fra gli evviva e zivio l'Illustre Presule lascia il paese, mentre la folla di gente si porta al posto delle pesca di beneficenza pro chiesa e le banda locali suonano inni patriottici.

Durante tutta la serata vi fu grande movimento in paese.

IL CAPO STAZIONE TRASFERITO

Generalmente si è appreso con vivo dispiacere che l'egregio nostro capo stazione ag. cav. Luigi Romani, lascia Cividale per occupare il posto di capostazione in quella di Bologna.

Il cav. Romani, oltre che essere un funzionario modello, in poco tempo ha trasformato la nostra Stazione, rendendola più importante sia dal lato dei servizi come per la decorazione. Seppe inoltre cattivarsi la stima e l'ammirazione della cittadinanza tutta.

Siamo dispiacenti dover portare il saluto di congedo al cav. Romani, ma nello stesso tempo dobbiamo compiacersi per l'alto posto al quale egli è stato chiamato perchè questo dimostra il valore di fronte i suoi superiori. A lui il nostro cordiale saluto, con l'augurio di una sempre più bella carriera.

Il cav. Romani sarà sostituito dal concittadino Giulio Muner, che siamo certi seguirà l'opera del suo predecessore.

All'amico Giulio Muner le nostre felicitazioni.

La gara federale di tiro

Pochi giorni ci separano ormai dalla gara federale di Tiro che si svolgerà al Poligono di Zuccola. Il Comitato ha già tutto disposto per questa importante gara, così pure per la cerimonia inaugurale alla quale interverranno molte autorità politiche e militari.

Registriamo altri doni pervenuti in questi giorni, mentre altri ancora si attendono perchè già annunciati; offrirono:

Comune di Udine, medaglia d'oro — S. E. Sen. bar. Elio Morpurgo, orologio da tavola — S. E. Generale Caselli, medaglia vermeil — Soci della Società Tiro a Segno di Cividale, orologio d'oro — Società Tiro a Segno di Udine, servizio toilette — Banca Cattolica, sterlina — Ufficiali Battaglione Alpini L. 100 — Setificio Moro, cartella nominale di L. 100 — Ditta fratelli Piccoli e Comp. L. 60 — Società di Vito d'Asio L. 130.

Anche le Signore cividalesi non vollero esser meno per questa manifestazione, e figurano con due ricchi doni: un servizio di toilette in argento cesellato e un orologio d'oro.

Il concorso di doni ha sorpassato ogni previsione del comitato, ciò dimostra l'entusiasmo per questa nobilissima manifestazione.

I prezzi del mercato

Mercato settimanale fu assai movimentato. Il frumento sostenne la media di lire 190 — il granoturco L. 140 — L'orzo 150 — L'avena L. 145 — i fagiuoli di montagna L. 250 — le patate L. 60.

Le frutta e le verdure sempre prezzi sostenuti, ma tendenti al ribasso. Il burro venne pagato da L. 16 a 18; le uova a L. 45 al centinaio per esportazione. La legna da ardere da L. 10 a 14; il carbone a Lire 55.

SAN DANIELE DEL FRIULI

Comitato permanente "Pro San Daniele"

(23). — Ieri sera s'è riunito per la prima volta in forma ufficiale il Comitato permanente «Pro San Daniele» così come venne costituito con la adesione di tutti i Presidenti delle varie Associazioni Patriottiche Cittadine. Dopo l'approvazione unanime dello Statuto, si addivenne allo studio delle varie manifestazioni che avranno luogo in questo scorcio di anno.

Il Presidente dell'Associazione Alpini informò l'Assemblea che è intenzione dell'Associazione stessa di indire per il giorno 15 agosto p. v. un convegno di ex Alpini dell'intera provincia. Disse che il convegno stesso avrà luogo in mattinata sul monte di Ragogna, nel pomeriggio sulle rive del laghetto nostro. Il programma definitivo sarà reso noto non appena pronto. Il Comitato approvò a pieni voti l'iniziativa, promettendo tutto l'appoggio necessario alla sua migliore riuscita.

Il Presidente della Sportiva rese noto che per il giorno 28 e 29 agosto, sagra del Patrono della città, la sua Associazione intende organizzare una serie di manifestazioni aventi anche carattere sportivo. Traccia a grandi linee il programma, ripromettendosi di dare particolari maggiori non appena avrà risolto diversi problemi che sono in istudio presso il Consiglio della Società. Informa inoltre che per il giorno 5 settembre la Società stessa dovrà organizzare la corsa, che quest'anno assurgerà a maggiore importanza, detta «Dei Sette Mandamenti». L'assemblea delibera di dare non solo l'appoggio morale delle Società aderenti, ma anche quello materiale, impegnandole tutte ad intervenire acchè le manifestazioni abbiano a riuscire in tutto degne delle magnifiche tradizioni Sandanielesi.

Infine viene approvato l'appoggio incondizionato alla Presidenza della Società di Tiro a Segno che per il 20 settembre indirà gare di Tiro fra i soci.

La riunione si sciolse con l'augurio di riunirsi in una prossima data per lo studio e la risoluzione di diversi altri problemi interessanti la cittadina.

Cronaca Goriziana

GORIZIA

I pellegrinaggi patriottici

Il Presidente del Gruppo medaglie d'oro, Oddone Fantini, ha comunicato al Consiglio di questa Sezione volontari di guerra che S. E. il Ministro per le Comunicazioni on. Ciano ha accordato il 50 per cento di ribasso per il trasporto di andata e ritorno ai superstiti della gloriosa Brigata Pavia, in occasione del grande pellegrinaggio che si effettuerà a Gorizia nel decimo anniversario della redenzione, e per la partecipazione alle onoranze che Gorizia renderà con eletto spirito italiano alla Brigata Pavia. Per il servizio di biglietteria il Gruppo medaglie d'oro ha incaricato i tenenti Masina e Luxardo, ai quali potranno essere rivolte le domande indirizzandole alla Tenenza C. C. R. R. di Porta Pia a Roma.

La deliberazione presa recentemente in pieno accordo col Capo dell'Amministrazione comunale sen. Giorgio Bombig dal Consiglio direttivo dei volontari di Gorizia, di offrire nell'otto agosto la cittadinanza onoraria al Capitano Aurelio Baruzzi, che per primo piantò la bandiera italiana sul Castello di Gorizia, è stata appresa al Gruppo Medaglie d'oro di Roma, da membri della Casa Reale e del Governo con grande soddisfazione ed ha destato ottima impressione.

La Presidenza della Sezione Volontari pubblicherà fra giorni il programma per la celebrazione del decimo anniversario della liberazione di Gorizia.

Cerimonia patriottica a Salcano

Oggi, domenica, a Salcano, che può considerarsi come un sobborgo di Gorizia — uno dei paesi dove le rovine della guerra furono più generali, sì che può dirsi che non vi restasse intatta neppur una casa, e dove però furono quasi del tutto riparate — fu celebrata una patriottica cerimonia: l'inaugurazione del gagliardetto del Fascio, accompagnandola con grandi e variati festeggiamenti popolari. Vi sono intervenute rappresentanze dei Fasci dei comuni limitrofi, e fra esse, naturalmente, numerose le rappresentanze di società patriottiche goriziane. Chi pensi che Salcano era, fino alla guerra liberatrice, una delle avanguardie più agguerrite della propaganda sopraffattrice slovena, il fatto non è privo di significato.

Una carneficina alle Assisi

Domani, lunedì, comincierà il dibattimento contro Antonio Lusicky, di anni 2, nato a Borovnica e residente in Auzza (Canale), imputato di omicidio qualificato per avere il 30 agosto 1924 in Auzza, a fine di uccidere con premeditazione, colpito con parecchi colpi di rivoltella Gabriella Gabrielcic cagionandole la morte; e per omicidio qualificato mancato per avere nelle stesse circostanze e al fine di uccidere, esploso rivoltellate contro Agostina Gabrielcic, ferendola però indipendentemente dalla sua volontà; inoltre per lo stesso fine, e con lo stesso mezzo, colpite per errore ferendo Claudia Gabrielcic e la propria moglie Caterina Bisiak.

Al banco della difesa siederà l'avv. cav. Giovanni Miagostovich, del foro goriziano.

GRADO

Un dono del Re

In occasione della fiera di beneficenza pro Ospedale civico gradese, il Re ha fatto rimettere alla signora Elodia Marchesini, per il comitato, un ricco servizio da toeletta in argento, accompagnandolo con una nobile lettera di adesione alla richiesta.

TARCENTO

Esposizione dei lavori scolastici

In due sale del palazzo delle scuole sono esposti da ieri domenica, i lavori femminili delle classi elementari e dei Corsi Integrativi. La mostra resterà aperta al pubblico tutta questa settimana e fino a domenica primo agosto.

FIUME VENETO

Solenni funebri

In forma solenne seguirono ieri i funerali del parroco di Cimpello don. Pietro Scotti la cui scomparsa ha destato così profondo rimpianto.

Vi parteciparono una cinquantina di sacerdoti anche dei vicini paesi, e tutta si può dire la popolazione del comune, basti dire che dietro la bara venivano oltre 500 portatori di ceri.

Nella chiesa parata a luttop ronunciò elevate parole di circostanza il vicario foraneo mons. Gasparotto.

MORSANO AL TAGIAM.

La misera fine di un vecchio annega nella palude

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri. Certo Luigi Gaiardo di anni 76, si recava in una palude, in località Braida di Morsano a tagliare dei canneti.

Colto da improvviso malore il povero vecchio cadde nell'acqua — poco più di venti centimetri — trovandovi la morte.

Dopo qualche ora, i famigliari vedendo che non ritornava a casa si recarono a cercarlo, e lo trovarono cadavere.

SESTO AL REGHENA

Per fare un bagno annega davanti agli amici impotenti ad aiutarlo

Una mortale disgrazia è avvenuta ieri nel laghetto di Pacher. Certo Vittorio Rus fu Antonio di anni 18, si recava a prendere un bagno in compagnia di altri due giovani. Incapace di nuotare si avanzò imprudentemente un bel tratto nell'acqua. Ad un certo momento, essendogli venuto a mancare il terreno sotto i piedi, fu veduto agitare disperatamente le braccia in aria e scomparire sotto acqua.

I due compagni, pure essi incapaci di nuotare, assistettero impotenti alla misera fine del disgraziato il cui cadavere venne pescato qualche ora dopo.

GEMONA

Gli Esploratori al campo

(M. L.) Le solerti cure del P. Pio Gabos, direttore degli Stimatini, procurano anche quest'anno ai nostri giovanetti esploratori un campeggio alpino. Si svolgerà nelle montagne carniche ed avrà la durata di una ventina di giorni. Al fiorente reparto cittadino si unirà un gruppo di esploratori del Ricreatorio Festivo udinese, accompagnati dal Sac. Angelo Pagliarusco, e dal rag. Minuti, commissario provinciale degli Esploratori.

Il campo, che ha un ottimo equipaggiamento, avrà anche un piccolo campo di foot-ball, esercitazioni di tiro a segno e di lavori manovali. Il Reparto è pure fornito di fanfara e di un gramofono e di cento altre attrattive per le ore libere delel passeggiate.

Tutta la cittadinanza saluta con gioia la benefica istituzione, colla quale si procura di dare il miglior sviluppo fisico e morale ai giovinetti nostri.

LA DOMENICA SPORTIVA

Un anno di attività calcistica cittadina

A LUMI SPENTI

Bologna e Juventus stan contendosi sul terreno arso e infuocato delle « pelouses » ormai deserte e risuonanti solo della passione irreducibile e irresistibile di poche diecine di « supporters », la palma della vittoria che deve coronare un anno di aspre fatiche.

La stagione non è la più proficua per le competizioni calcistiche. — Trentacinque gradi all'ombra sono infatti più propizi ai « pigiama » e agli accapatoi da spiaggia che agli scarponi bullettati e ai parastinchi dei ventidue atleti superstiti della massima competizione nazionale.

Son queste le ultime battute della grande epopea che di anno in anno si rinnova con ardore ed entusiasmo sempre maggiore. L'ultima parola sarà quindi pronunziata e i sudatissimi e travagliatissimi compagni di Della Valle e Bigatto andranno a godersi le ben meritate ferie in qualche ombrosa valletta amena che li compensi per troppo ahimè, breve tempo, dei rivi di secrezione sudorale generosamente immolati alla maggior gloria del pallone rotondo.

Contenti ambidue i campi. Gli uni del conquistato trofeo; gli altri, del desideratissimo riposo.

IL CAMPIONATO A UDINE
Ricordi e confronti

Il palcoscenico calcistico ufficiale udinese ha da un bel pezzo spenti i suoi lumi e gli attori sono ormai assuefatti alle beate delizie di Capua. E' interessante in questo periodo di stasi, raccogliere, per sportivi e non sportivi, qualche dato da inserire nel bilancio che renderà i conti di questo anno di vita sportiva cittadina che rimarrà segnato a caratteri espressivi e non facilmente dimenticabili, negli annali dei bianconeri.

L'Udinese ha combattuto nel decorso campionato in prima divisione e la sua permanenza nella massima categoria non è stata ingloriosa.

Arrivata alla promozione dopo una vivacissima e serrata finale nella divisione di rincalzo, che trovò la sua giornata più significativa nella vulcanica partita di Como la squadra concittadina veniva assegnata per il 1925-26 al girone A, con le più rinomate e agguerrite compagini del calcio italiano.

Le squadre, infatti, alle quali i bianconeri contrastarono la vittoria si chiamano: Internazionale — Doria — Modena — Bologna — Hellas — Casale — Pisa — Brescia — Torino — Legnano e Novara.

Di queste nuovissime per la città ove mai prima d'ora si esibirono, i nero azzurri dell'Internazionale, il Doria, l'Hellas, il Casale, il Brescia, il Torino e il Novara.

Le squadre in parola riunivano quanto di giocatori in acclamato e in apprezzato allineano oggi le file del « foot-ball » italiano.

Ricordiamo il divo Cevenini e Conti, del Club Milanese, il compianto Seghesio, promettentissimo portiere del Doria, il quale disputò a Udine una delle sue ultime gare prima della immatura dipartita; gli ottimi Brancolini e Olvedi del Modena, della Valle. Schiavio, Muzioli e Baldi del Bologna, Calligaris e Mattea del Casale, i torinesi Baloncieri, Janni e Libonati ed infine il trascendentale portiere ungherese del Novara Feher.

Compagini queste le quali posavano sui cardini di nomi famosi ma che con questi formavano un tutto organico e indissolubile, che sempre fece vibrare di ammirazione il cuore e il cervello degli spettatori.

AFFERMAZIONE DI VOLONTA'

Il bilancio dell'annata è confortante. Iniziato il campionato con difficoltà e ostacoli che per le limitate risorse di una squadra di provincia potevano a prima vista sembrare insuperabili, la compagine tenne bravamente il campo mai sfasciandosi subendo le più pesanti sconfitte e le più difficili situazioni con forza d'animo ammirevole e terminando il girone di ritorno con uno « sprint » bruciante, che permise ai bianco neri di conquistare il decimo posto in classifica, davanti a Pisa e Legnano. Il che significa che se per il prossimo campionato 1926-27 dovessero vigere, agli effetti della rerocessione, le stesse norme degli anni precedenti, l'Udinese avrebbe conservato il proprio posto nella divisione eletta. E questo tenendo conto della anzianità e della rinomanza delle squadre che le furono opposte, ci sembra tutt'altro che poco.

Si disputarono 22 partite, delle quali cinque vinte, tre nulle, 14 perdute. Vennero segnati 37 punti, mentre se ne registrarono 73 al passivo.

Le più luminose partite disputate si annoverano nel girone di ritorno, nel quale, con la felice definizione di un noto critico sportivo, venivano « messe d'accordo » sul campo di viale Moretti, Casale, Modena e Torino.

A parte il significantissimo 4-3 inflitto ai granata di Baloncieri e che abbagliò come una meteora i pubblici e le gazzette sportive d'Italia, la più bella prova dei bianco neri, a parere nostro rimane la partita di Pasqua contro i Casalesi, nella quale la squadra manifestò nel modo più sfolgorante e definitivo la propria maturità e le proprie possibilità di grande « équipe ».

Atleti giovani e vecchi, nomi nuovi e vecchie glorie contribuirono alla brillante affermazione della squadra nei ranghi di prima divisione.

Alla conferma se pur ve ne fosse stato bisogno, del valore dei De Biasi, dei Liuzzi, dei Tosolini, dei Cantarutti, avemmo la rivelazione di giovanissimi elementi i quali nel prossimo anno potranno indubbiamente finire la più lusinghiera delle prove, dopo avere felicemente risolto in questi ultimi mesi, il periodo di preparazione. Alludiamo ad Agosti, a Spivach, a Modotti, ai fratelli Foni e tante altre giovani ed entusiaste vigorie.

La squadra, ad opera spesso strenua e sacrificata dei dirigenti, potè mantenere un grado sufficiente di continuità e di rendimento.

L'onere dell'estrema difesa fu sobbarcato pressochè totalmente da Lipizer, l'ottimo portiere assunto in questi giorni agli onori della maglia azzurra, poichè Sernagiotto non disputò che la prima partita contro l'Internazionale e il match di ritorno col Bologna.

La terza linea fu affidata costantemente al vecchio Cantarutti, mentre Tosolini e Bellotto inframmezzarono il lavoro di difesa con qualche sgroppata all'attacco.

Contuso irreparabilmente Piani il ruolo di centro mediano fu assunto da Bonino, il quale seppe migliorare e accrescere le proprie possibilità di domenica in domenica, giungendo nelle ultime partite ad un grado di forma veramente lusinghiero. Liuzzi II. il capitano della squadra e De Biasi furono costantemente titolari delle posizioni laterali, talvolta sostituiti con Mulinaris e Bellotto.

La prima linea arrivò si può dire all'ultima giornata di campionato in stato di gestazione, poichè quasi ad ogni partita si presentava modificata.

Pressochè tutti i giocatori fecero l'esperimento nelle posizioni dell'attacco.

Il solo... inamovibile è stato Gerace il quale fece tutto il campionato all'ala destra: nella mezz'ala si successero Dal Dan, Tosolini, Mulinaris, Semintendi e Agosti, al centro Pollack, Mulinaris, Moretti e Spivach, alla mezz'ala sinistra Miconi, Tosolini e Semintendi. L'ala sinistra, prima retaggio di Molinis, dopo la partenza di questo, fu disimpegnata da Semintendi, Bellotto e Palmano.

UN'OCCHIATA RETROSPETTIVA

Non è il caso qui di raccogliere delle critiche su quella che è stata e che poteva essere la organizzazione tecnica della squadra.

Affidata nel corso dell'annata successivamente a due « trainers » Chrappan e Klawaj, i quali ambedue, per ragioni diverse non portarono alcun miglioramento all'efficienza complessiva della squadra l'organizzazione di questa richiese più volte pazienza, longanimità e... nervi a prova di bomba.

Si è supplito con la buona volontà e lo entusiasmo alla deficienza e all'assenza di quelle cognizioni tecniche che soltanto l'aver avuto a disposizione un allenatore veramente provetto avrebbe portato.

Si è stati più volte alle prese con difficoltà di mille generi. Dalla mancanza dei mezzi, alle imposizioni, alle pretese più assurde e strampalate, ai capricci e alle neghittosità, ad u nambiente vulcanico di « supporters » pronto ad accendersi a un passo felice, ad un accenno di vittoria, per abbandonarsi ad un altrettanto pronto catastrofico pessimismo al primo volger di fortuna.

L'aver retto il timone della barca dell'Associazione Calcio nel campionato testè finito è stato quindi opera improba, che se non varrà a sottrarre i timonieri alle critiche inevitabili e, come sempre, facili, rendono se non altro loro l'onore di aver saputo compiere opera coraggiosa e onerosa.

Su quello che è stata la squadra 1925-26 riteniamo superfluo parlare. Troppo rude è stato li cozzo con unità anziane, robuste e inquadrate con dovizia di mezzi e di uomini, per averci potuto aspettare di più.

Quattordici partite perdute sono molte, come molti sono i settantatrè goals incassati e pochi i trentasette segnati. Ma si sarebbe potuto fare meglio, quando si è visto un Alessandria, una Reggiana, un Novara, modelli di organizzazione e di potenzialità capitombolare su per giù nelle stesse condizioni, se non peggio?

La difesa è stata spesso inferiore al suo compito, la seconda linea è stata sopraffatta, la prima non conclusiva e farragginosa, ma si è giocato e si è resistito. Tranne nelle brutte e di antipatica memoria, gare amichevoli, si è giocato come si è saputo e potuto, ma con foga, con vigoria e con disperato coraggio, richiamando sulle giovani casacche bianco nere l'attenzione e la simpatia degli esperti. « L'Udinese retrocederà per la inconsueta severità della regola che disciplinerà il passaggio alla divisione nazionale, ma la sua caduta non avrà il carattere di un capitombolo: la squadra ha uno stile, un brio, una fisionomia propria: lascia un solco nella storia del suo compionato di prima divisione ».

Parole queste che sintetizzano e valorizzano l'opera di qualsiasi squadra, sia anche questa minore e scadente di quella soddisfacente e lusinghiera, effettivamente compiuta dal team dell'ing. Dormisch.

CIFRE....

Cifre eloquenti diranno nella relazione finanziaria che verrà discussa nella prossima assemblea generale, come e quanto, a suon di carte da mille, sia costata la permanenza e l'affermazione dell'Udinese nella prima divisione.

Vi saranno indubbiamente pareri assai discordi sull'ammontare e sulla giustezza di talune voci dell'« uscita ». Si troverà che il rotondo « deficit » dell'Associazione sia stato esagerato e che una amministrazione più parsimoniosa e previdente avrebbe creato a fine gestione altre risultanze.

Spetta ai sindaci dell'Associazione esporre ed eventualmente difendere il proprio operato.

In un articolo sull'argomento, pubblicato su queste colonne alcuni mesi prima dell'inizio del campionato abbiamo previsto un bilancio costosissimo e complesso.

Per noi quindi e per quanti hanno seguito da vicino le vicende dell'ente, il grosso sbilancio non presenta alcun che di sensazionale e di sorprendente.

All'assemblea si riescirà forse a provare che economie potevano essere realizzate, che si poteva e doveva in certi casi, spendere meno.

L'argomento sfugge alle nostre competenze e alle nostre intenzioni.

Ci sia permesso però rilevare che le vicende dell'anno sportivo furono tante e tante che il più rigido censore ed il più classico Arpagone si sarebbero trovati più volte in difficoltà sul proprio punto di vista quando l'ostinatezza o quando un falso spirito di grettezza poteva compromettere la saldezza di tutto l'edificio laboriosamente costruito in mesi di ansie e di sacrifici.

Non si dimentichi che le grandi squadre sono tali per eccezionalità di atleti ma sopratutto per la eccezionalità dei mezzi a disposizione e per il fatto che i suoi contabili non conoscono impossibilità per registrare in « uscita »...

Con cinquecentemila lire di reddito assicurato l'Udinese può aspirare al Campionato italiano....

IL SOLENNE DOVERE DELL'ASSEMBLEA

Abbiamo intenzionalmente accennato all'assemblea generale.

Il suo compito sarà quest'anno severo ed importante come mai.

Riteniamo che molto vi sia da discutere sul fatto e sul da farsi. Pure non lesinando la nostra approvazione e la nostra simpatia per il duro lavoro che l'attuale Consiglio ha svolto, esso ha dimostrato delle crepe che devono essere turate e migliorate. Occorrerà quindi operarvi delle iniezioni di uomini di autentica buona volontà, capaci di portarvi un contributo di saggezza, di azione e di risorse.

Tanti e tanti sono i problemi che si affacciano per il 1927.

Si deve pensare seriamente a una organizzazione finanziaria della società che diminuisca i rischi e le perplessità degli imprevisti. Abbandonare definitivamente il sistema delle aperture di credito troppo precarie e costose, per studiare un appoggio diretto e interessato il quale segna da vicino l'azione sportiva e la alimenti e sorregga.

Pensare alla questione « campo » che la crisi in cui si dibatte atualmente la Polisportiva rende nuovamente di attualità e richiede un attento esame ed una sapiente consapevolezza di cose e fatti.

Riorganizzare la squadra giovandosi di elementi giovani e disciplinati sui quali si possa fare affidamento sicuro e continuo. Combattendo nello stesso tempo la mala piaga incalzante del professionismo il quale non potrà che riuscire nefasto alla sana bellezza dello sport calcistico ed al vibrante interessamento popolare che oggi riscuote.

Questi in via generale i problemi che si impongono oggi alla mente di tutti gli sportivi e che devono essere oggetto di discussione serena e diffusa.

A tale scopo quanti amano queste manifestazioni di giovinezza, di forza e di entusiasmo mettano a contributo le proprie possibilità e le proprie capacità per il fine comune.

Senza reticenze, senza ambizioni, senza personalismi per la maggiore diffusione dello sport e per la sua esaltazione.

Antonio Guadalupi.

Le finali del Campionato Lega Nord

Juventus e Bologna 0-0

TORINO, 25. — L'attesissimo incontro fra la locale Juventus e il Bologna, per le finali del Campionato di Calcio Lega Nord, non ha avuto nè vincitori ne vinti. Il cozzo fra le due squadre è stato vivace: entrambe, a tratti, hanno fatto pesare sulla bilancia dell'incontro la propria prevalenza; ma è mancata, da una parte e dall'altra, una continuità di azioni. Il gioco ha oscillato nei due campi, equivalendosi o meglio equilibrandosi, nel complesso. Si è giunti così al zero a zero, preludio di una emozionante finale in campo neutro milanese, per domenica prossima.

Il primo tempo

Folto pubblico assiste all'incontro. La Juventus scende in campo con Rosetta in prima linea. Al fischio iniziale gli striscioni attaccano veloci, con rapidi passaggi, giunti nell'area di rigore avversaria Rosetta punta verso la porta, ma l'azione è spezzata dalla difesa bolognese. Un altro tentativo juventino è sventato da Genovesi, il quale fugge p i fulmineo in campo torinese, ma viene caricato pesantemente. L'arbitro concede a favore del Bologna un calcio di punizione, che però rimane infruttuoso. Quindi, per alcuni minuti, il gioco si equilibra. Si ha poi una vivace parentesi di tinta bolognese: Della Valle, coronando una veloce discesa, tira fulmineo, ma la palla rasenta il palo. Altre discese, appoggiate su Muzzioli, mettono a dura prova la difesa juventina. I rosso-bleu ottengono anche un calcio d'angolo, che però non ha esito. Scocca ora la reazione juventina, vivacissima. Il Bologna è tutto serrato nella sua area e si difende energicamente. Un pericoloso tiro di Rosetta è parato da Gianni, con un magnifico tuffo. Verso la fine del primo tempo il Bologna riesce a districarsi, tanto che Schiavio mette in movimento Combi.

Il secondo tempo

Nella ripresa il gioco ha un andamento meno precipitato e, di conseguenza, meno redditizio. Nelle file juventine vi è uno spostamento: Rosetta retrocede in difesa e al centro attacco passa Ferrero. I bolognesi tentano un'offensiva e un tiro di Perin è salvato da Combi. Poi è la volta dei torinesi: Rosetta fugge e l'azione termina con un calcio d'angolo infruttuoso contro il Bologna. Poco dopo Rizzer è arrestato irregolarmente; gli striscioni ottengono un calcio di punizione, ma non riescono a penetrare nelle estreme posizioni bolognesi. Poi la situazione si capovolge: le azioni diventano in prevalenza bolognesi. I rossi-bleu hanno un bruciante finale e sembra che le sorti dell'incontro stiano per essere decise. Ma il fischio finale giunge come una doccia fredda, trovando le squadre ancora zero a zero.

L'arbitraggio di Ganna fu oculaio ed imparziale.

PRO GORIZIA b. GIOC. UD. 3 a 2

Sul campo di via Lantieri, a Gorizia, si è svolto ieri un incontro fra la Pro Gorizia e una squadra di riserve udinesi rinforzata da due elementi di prima squadra, non ufficialmente designata a rappresentare l'A. C. Udinese.

I goriziani riuscirono vittoriosi con 3 a 2.

LO SPORT DEL PEDALE

Moeskops e Martinetti nuovi campioni del mondo

Moretti secondo e Boiocchi quarto

MILANO, 25. — Alla presenza di un pubblico imponente sono continuate oggi al Velodromo Sempione le gare per i campionati mondiale ciclistico di velocità. Tra i dilettanti, dopo le eliminatorie, sono rimasti classificati per le finali: Martinetti, (Italia), Galvaing (Francia), Mairzairac (Olanda), Boiocchi (Italia).

Per il primo posto hanno corso Martinetti-Galvaing: la vittoria è toccata al primo, dopo una bellissima volata. L'italiano è stato acclamato ed ha compiuto due giri di onore al suono della Marcia Reale.

Più accanita è stata la lotta tra i professionisti tra i quali, per la finale, si è classificato l'Italiano Moretti che però è stato battuto dall'olandese Moskops, dopo una gara brillante.

Ecco il dettaglio delle ultime prove: Semifinali dilettanti: Martinetti batte Mairzairac per una macchina, Galvaing batte Boiocchi per mezza macchina. Finale tra i primi: Martinetti batte Galvaing per una ruota. Ultimi 200 metri in 13 secondi. Classifica: 1. Martinetti (Italia), che conquista il campionato del mondo; 2. Galvaing (Francia); 3. Mairzairac (Olanda). 4.o Boiocchi (Italia). Semifinale professionisti: Moretti batte Kaufmann per una gomma. Moeskots batte Michard. Finale tra i secondi: Michard batte Kaufmann per una macchina. Finale dei primi: Moeskots batte Moretti per mezza macchina. Ultimi 200 metri in dodici secondi e tre quinti classifica: 1. Moeskots (Olanda) che conquista il campionato del mondo, 2. Moretti (Italia); 3. Michar (Francia); 4. Kaufmann (Svizzera).

Il 44.o Congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale

MILANO, 25. — In una sala della Camera di Commercio si è tenuto ieri il 44 congresso dell'Unione Ciclistica Internazionale, al quale hanno partecipato i rappresentanti di undici nazioni e cioè: Italia con il Bertolino e il geom. Bobbio, Germania, Danimarca, Stati Uniti, Francia, Ungheria, Olanda, Inghilterra, Polonia, Svizzera, Cecoslovacchia e Jugoslavia. La presidenza del congresso è stata assunta dal presidente dell'U. C. I. sig. Leon Bretton, il quale ha rivolto il saluto ai congressisti ed a Milano che li ospita. Rispose ringraziando e dando il benvenuto il presidente dell'Unione Velocipedistica Italiana comm. Davidson. Dopo di che si iniziò la discussione sull'ordine del giorno. Passando alla designazione dei Campionati del Mondo per il 1927 venne designata per l'organizzazione la Germania, ad una condizione: che entro il prossimo annuale congresso le due federazioni tedesche e cioè la Bund Deutscher Radfahrer e il Verband Deutsch Radrennbahen, presentino un accordo tra loro in modo che i due enti non si trovino in conflitto; diversamente l'organizzazione dei campionati avrà luogo in Ungheria.

Chiuso il congresso i congressisti si sono recati in Municipio dove era stato disposto un ricevimento in loro onore. Agli ospiti ha rivolto il saluto di Milano l'assessore Callavresi, presente al ricevimento con il prosindaco Marchetti, l'assessore Vidorelli ed il segretario generale del Comune gr. uff. Pizzagalli. Al ricevimento è intervenuto anche l'on. Ferretti presidente del CONI. Per i congressisti ha risosto ringraziando il sig. Breton della Federazione francese. I congressisti hanno quindi deposto una grande corona di fiori freschi alla lapide che ricorda i dipendenti del Comune caduti nella Grande Guerra.

La "Coppa Birra Itala Pilsen,,

Vinta da Saoncella ad oltre 30 all'ora

(g. a. c.). Per l'attesissimo avvenimento sportivo Savorgnano era ieri tutto in festa. Appassionati delle località circonvicine erano convenuti numerosi nella laboriosa e pacifica cittadina a salutare i protagonisti della corsa, la quale era valevole per la «maglia d'onore del Veneto».

Sbrigate speditamente le operazioni di partenza, col concorso del Commissario di corsa sig. Fabbro Aldo, alle 14.7 viene dato il segnale di partenza ai 25 concorrenti che si slanciano velocissimi alla volta di S. Vito. I migliori si scambiano di preferenza il comando sicchè l'andatura si mantiene viva malgrado il lieve continuo salire della prima metà del percorso. Cullos con una spettacolosa volata si aggiudica il traguardo di Spilimbergo seguito da Chiaradia e dagli altri a ridosso. Appena fuori di questa località, la cui popolazione ha fatto ala plaudente al passaggio dei corridori, nel breve tratto di 200 metri rimangono appiedati otto corridori fra cui Menotti e Trevisan. Pochi riagguanteranno il gruppo. Le salite di Valeriano sono abbordate velocemente e già qualche unità cede. Su quelle più estenuanti di Pinzano avviene un colpo di scena che provoca una netta selezione. Difatti Chiaradia, D'Agostino e Infanti alternando strappi a strappi riescono a fuggire trascinando nella loro scia quattro unità. A San Daniele, dove quella Associazione sportiva diretta dal cav. Simon, ha disposto un lodevolissimo servizio, vince il traguardo a premio Chiaradia. Sembra ormai che la gara debba risolversi in volata tra i sette fuggitivi quand'ecco che alle porte di Carpacco questi vengono raggiunti da un forte gruppo di inseguitori, coi quali si presentano allo striscione dell'ultimo chilometro. La volata un po' burrascosa ma regolarissima ha registrato questi risultati: 1. Saoncella Gino di Este che ha impiegato a compiere i 100 km. di percorso in ore 3.12'; 2. Moiton Giuseppe a ruota, dei Ciclisti Treviso; 3. Chiaradia Giuseppe a ruota, U. S. Pordenone; 4. Bianchin Casimiro, ciclisti Treviso; Rizieri Gino, idem.; D'Agostino Provino, C. C. Udinese e 63.a Leg.; 7. Pavon Ferruccio Ciclisti Treviso. 8. Montagner Luigi idem.; Pigofetti Giuseppe, U. S. Codroipo; 10. Scagnetto Albano, idem ecc. ecc.

Ottima l'organizzazione.

Il campionato ciclistico cividalese vinto da Comis

Ieri nel pomeriggio ebbe luogo la corsa ciclistica per la disputa del Campionato Cividalese e dei Campionati Sociali delle due associazioni organizzatrici della gara: La «Unione Ginnico Sportiva» e lo «Sport Club».

Alla partenza si presentarono dieci concorrenti; durante il percorso (Cividale, Ipplis, Spessa, Gagliano, Cividale, da ripetersi 8 volte), sette di essi si ritirarono.

Giunse primo al traguardo, aggiudicandosi brillantemente il titolo di campione: Comis dell'U. G. S. Cividalese, il quale impiegò a coprire l'intero percorso, km. 106, ore tre e 45 minuti.

Seguono a distanza: Zanutti dell'U. G. S. C. e Mulloni dello S. C. C.

Pubblico numeroso assisteva all'arrivo. Nessun incidente ebbesi a verificare, grazie l'organizzazione veramente encomiabile.

Attività organizzativa ciclistica in Friuli

Trascurato per un certo lasso di tempo, il ciclismo in Friuli si è andato via via riprendendo e sviluppando. Era l'epoca in cui altri sport affacciatisi arditamente alla ribalta sembravano attrarre calamitosamente la immensa folla sportiva.

Innegabilmente il merito di tale risveglio, di sì audace intensa ripresa risale ad un sodalizio cittadino: il Club Ciclistico Udinese.

Sorto con povertà di mezzi ma con esuberanza di spregiudicato amore sportivo, questo «Club» quasi subito, seppe stendere il lenzuolo del proprio entusiasmo delle proprie fatiche a po' ovunque, contribuendo ad arginare la corrente che disertava il fiume del popolare sport ed a farla rientrare sul proprio alveo.

Abbiamo così assistito ad una rigogliosa fioritura di dispute importanti in tutta la provincia. Le gare si susseguirono alle gare. Su strada e su pista. Particolarmente interessanti i «Giri del Friuli» e più di qualche adunata in pista alle quali parteciparono atleti come Bottecchia, Girardengo, Rossignoli, Vaj, Bergamini e Alfonsina Strada per non citarne che pochi.

Il Club Ciclistico Udinese, oltre a recare il proprio validissimo contributo, ieri come oggi, ovunque si svolgano gare — e non solo ciclistiche — ha in questi ultimi tempi, superando scogli di vario genere, voluto sguinzagliare i propri soci corridori, a difesa ed affermazione del ciclismo friulano, su strade lontane e sconosciute. Ben 15 furono le vittorie conseguire su diciotto gare disputate. Il che non è poco. Esse stanno lì ad attestare della maturità dei nostri uomini, i quali possono reggere indiscutibilmente al confronto dei «puri nazionali».

***

Anche Pordenone, scuola di ciclismo e terra di campioni — sotto la diligente guida di un nostro vecchio amico: il sig. Renato Zotti presidente benemerito dell'A. S. Pordenonese — ha emerso per spigliata capacità d'iniziativa e per organizzazione. Le classiche «Coppa di Pordenone» sono luminosi esemplari di impeccabile riuscita sotto ogni punto di vista. A ciò si aggiungano le piacevoli ed ordinatissime riunioni svolte su quella pista con l'intervento dei migliori campioni italiani e stranieri.

S. Vito al Tagliamento non ha mai interrotto le tradizioni e S. Daniele del Friuli si è affermato pieno di propositi dopo la corsa dei «Sette Mandamenti» vinta da Ferrato.

Cividale, Codroipo ed altri capoluoghi di Mandamento hanno pure segnato il corso del tempo con chiare manifestazioni.

***

Fra tanta irrompente rinascita, una nota amara «localistica»: l'apatia di certi enti i quali hanno sferrato una specie di.... offensiva anti-ciclistica col trascurare d'incoraggiare gli sforzi di un sodalizio il cui solo scopo, oltre ad incrementare lo sport, è quello di valorizzare gli atleti di nostra razza.

Questa amaritudine ce l'ha confidata senza scrupoli uno dei più autorevoli ed attivi dirigenti il Club Ciclistico Udinese: il sig. Aldo Fabbro, consigliere dell'U. V. I. Lo stesso ha ancora esplicitamente aggiunto, che in dipendenza..... dell'offensiva, pel prossimo anno il «Club» cesserà da ogni attività organizzativa.

[illegible] nome di Udine sportiva, confidando in un benigno favorevole orientamento di certi enti nei riguardi del Club Ciclistico Udinese, che per i meriti acquisiti è degno di particolare plauso, speriamo che ciò non avvenga. Ricordiamo che nel corso dei prossimi due mesi il C. C. U. darà la stura a varie gare su strada; collettive ed a cronometro. La più importante ed attraente è il «Camp[illegible]» che avrà svolgimento in settembre, in occasione della Biennale Friulana d'Arte. Contemporaneamente farà disputare il giro podistico di corsa e di marcia della città.

G. A. Colonnello

AUTOMOBILISMO

La giornata monzese in memoria di Ascari

La "Coppa Ascari,, vinta da Rossi

MONZA, 25. — Per commemorare il primo anniversario della morte di Antonio Ascari si è corsa oggi sull'Aerodromo di Monza la Coppa dei Re, la Coppa Guindane e la prima Coppa Ascari, mentre nella mattinata è stata [illegible] inaugurata una nuova sezione motociclistica intitolata « Club dei cento all'ora ». Il pubblico che assisteva era poco numeroso. Nella gara motociclistica su dieci partenti solo due hanno potuto mantenere la media prescritta. Prima della partenza della Coppa Ascari l'ing. Nicola Romeo ha parlato ai concorrenti ed al pubblico, di Antonio Ascari, rievocando alcuni episodi caratteristici della sua vita sportiva, della sua forte volontà, della sua energia, della sua audacia e del suo alto spirito.

Quindi è stata data la partenza ai concorrenti della coppa Ascari riservata al primo e al secondo arrivato delle due precedenti gare.

La corsa si è svolta su un percorso i 50 km. ed handicap. Ecco la classifica: 1. Rossi, su « Bugatti », in 21 primi 40 secondi tre quinti, alla media oraria di km. [illegible]; 2. Griffani su « Alfa Romeo » in 25.43"; 3. Frate su « Alfa Romeo » in 25.52"; 4. Ciraudo su « Diatto »; 5. Reinay su « Alfa Romeo »; 6. Giudici su « Alfa Romeo »; 7. Maffei su « Delage ».

Il Gran Premio di Spagna vinto da Costantini a S. Sebastiano

S. SEBASTIANO, 25. — La disputa del Gran Premio di Spagna, alla presenza dei Reali, di varii ministri e personalità, ha vivamente interessato. I dieci concorrenti hanno compiuto il percorso di km. 692.600 senza incidenti.

Si è classificato primo Costantini su «Bugatti», in ore 5.35'47", alla media oraria di km. 123.776. 2. Gour su «Bugatti» in ore 5.52'15"; 3. Benoist su «Bugatti» in ore 5.54'51"; 4. Minoia su «O. M.» in ore 5.56'27".

MOTOCICLISMO

La lotta dei centauri del motore sul Circuito Versigliese

VERSIGLIA, 26. — Ieri, sul Circuito di Versiglia (km. 25.500) da ripetersi per 12 volte, per un totale di km. 225.600, si è disputata la settima gara motociclistica per la disputa del [illegible] titolo tricolore. Grande importanza assumeva, dunque, questo II. Circuito di Versiglia e per la sua prerogativa campionistica e per l'intervento dei più quotati assi.

La gara, ha avuto un vivace svolgimento, senza notevoli incidenti. Eccovi le classifiche:

CAT. 175 cmc.: 1. Faraglia, su « Harlette », in ore 2.38'48" alla media oraria di km. 71.520.

CAT. 250 cmc.: 1. Moradei, su « Moto Piana » in ore 2.19'10", alla media di km 71.053; 2. Benelli, su « Connaught »; 3. Panella, su « Galloni ».

CAT. 350: 1. Moretti Amilcare, su « Garelli », in ore 2.30'59", alla media di km. 89.652; 2. Ghersi Mario su « Bianchi »; 3. Self, su « Frera ».

CAT. 500: 1. Arcangeli su « Norton », in ore 2.19'15", lla media di km. 97.360; 2. Opessi su « Thriumph »; 3. Marchi su « Sumbeam ».

Il giro più veloce è stato compiuto da Varzi, alla media di km. 102.574.

L'avvenimento è stato preparato, con cura appassionata, dal Auto Moto Club Versiliese.

El lunis di Titute Lalele

Sior Meni benedet.

El gastric des mes feminis al è passât e jar l'altri ance jò 'o ài podût tornà a viarzi buteghe.

Ma no jé finide une disgrazie che ti capite un'altre. Cumò Lussie e Esterine si son fiçiadis te coze di là qualchi setemane a Vignosie par metisi in fuarze e svagâsi un fregul. Jò no sai ce di: el morôs che Esterine ti veve burît fûr in ciase dal sindic la setemane passade, nol à mandât a la frute nance une cartuline e 'o ài une pôre mostre che no 'e mandi mai plui. Esterine 'e jé disperade e dut al di 'e frriche: dibant, amôr nol e' brût di verzis!

— Se tu savessis papà ce giovin elegant c'al jere e plen di bielis manieris!...

— Se tu vessis sintût in ce maniere c'al mi tignive sù quan c'al balave! — 'e zonte Lussie; e po' dutis dôs e' tachin a vaì cussì fuart c'o ài scugnût là in ciamare a cioli un bleon par suiaur lis lagrimis.

— Al veve non Alfredo — 'e torne a suspirà plui tard la puare frute.

— Ma ninine — i dis jò — cuissà ce disperât c'al jere!... Par miò cont al sarès une vore miôr c'al si clamàs magari Venanzio e c'al ves lis sadhetis fodradis di ciartis di mil... Ce distu tu, Lussie?

— Venanzio? Oressistu dà a mé fie, el mio sang, a chel brut vecio cozzon c'al à une grumbule sul nâs e quan c'al fevele al spude in muse...

Esterine 'e mole un gran zigo e 'e cole daur cope; jò no ài nance timp di ciapà flât che Lussie mi subisse:

— Tu i tegnis a lis palanchis, tu!.. Va là, va là, che tu ses propri un plebeo! tu tu saressis bon di sacrificà to fie e la to femine par simpri..... Anin, Esterine, anin vie di cà; a Vignesie ti ciatarai jò un zovin di chei « sic ».

Venanzio, sior Meni, al vignarès a stai el spissiar; un omp sot la quarantine ma che a fuarze di lavorà e speculà sui malans de' puare int, al à metude di bande une sostanze che rive a tocià el milion!... Al par fin da l'impussibil: quan che un pari di famée al tente di fevelà pal ben o pa l'avigni de so prole, al fâs simpri la figure di un canae.

Bisugne convinzi la zoventût che la puisie dal matrimoni e' dure pocis zornadis e che dopo 'e scomenze la traine di ogni dì. Sal lui, sior Meni, ce tantis fameonis che son ladis a remengon par vie dai matrimonis cumbinâs in presse e par volé rasonà nome cul cûr?

Almancul jò e Lussie, fintremai che no à scomenzât a tomentami la sachete par volé là daûr la mode, e' vin ciaminât simpri in buine armonie; e se cumò mi dà sot ogni secont di minut, dut el convuls che à, al e par vie di un malan c'al capite a dutis lis feminis quan che rivin a une ciarte etât, ansi el miedi mi à dite di tignile di voli!...

Par dilu a lui, sior Meni, chel di là vie di ciase par setemanis e setemanis e setemanis no mi và, e la storie po' 'e jé deventade plui bufe quan c'o ài savût che el miedi al à conseât par Lussie la montagne e par Esterine Vignesie; e la morâl 'e jé cheste: che lis mês feminis ti passaran un mês a Vignese e un mês in montagne!...

Ogni sere 'o dis une salveregine di plui par che el Signor mi liberi di Esterine e la maridi daurman, e par c'al guarissi dal mal gnarvin Lussie, parceche sinò la ciase di sior Tite 'e devente la ciase dai maz.

Cumò gran daffà pês mudis di puartà vie, e cussì e' son altris miars di francs che lis mês feminis e' sassinin. Ma bisugne che i al disi, sior Meni, lis Matelàs di Lussie e di Esterine no mi scompònin plui o parceche 'o ciapi dut chel c'al capite cun rassegnazion cristiane, tant plui c'o sin te' anade di San Francesc, c'al jere un sant plen di pazienze e no s'irabiave nancie cu lis mos'cis....

Ma el pensîr par ches dôs biadis che se mochin no mi lasse siarà voli. O' vin savûde ance a Surisins che a Udin ti àn brincât di gnot, pês stradis, un sentenâr di pulzettis e lis àn siaradis, se no fali, in Ospedâl, in purghe. Al capirà ance lui sior Meni el miò crussio pal pericul che còrin, dio bonino, lis mês dôs.

Lis grandis novitâs de setemane e' sno c'al è tornât a ciase di Seminari Tunin e che jé capitade la gnove massarie: une ciargnelote di Cedarcis.

— Juste chè che va ben par te, cumò c'o devi là vie jò! — 'e à subite pontât Lussie; ma jò, par no rispuindi malmaentri, 'o ài glotût la salive e a momens ance la canucie de pipe.

A proposit, sior Meni, isal stât domenie a zuià cul balon? A la so etât e cun chesc' calors...

Ariviodisi la setemane che ven.

Titute Lalele.

Pubblicazioni Friulane

La Panarie

di questa genialissima rivista, che fa conoscere ed amare il nostro Friuli in ogni sua manifestazione di bellezza: della natura, dell'arte, della cultura, del lavoro. Pur questo numero, come tutti gli altri e forse anche più degli altri, è un gioiello caro che si sfoglia appena ricevuto per leggerne con simpatica previsione i titoli degli scritti contenuti, per ammirarne le splendide illustrazioni — e tanto più ammirarle, in quanto ci riportino allo sguardo cose già vedute « di persona », cose quindi conosciute « de visu ». E si riprende più tardi, in ore di riposo, per gustarne gli scritti, per apprendere o rinfrescare storie di luoghi o di persone nostre.

Venzone, per esempio... Pochi sono i friulani che non conoscono questa tipica borgata la quale nel suo orizzonte limitato, nel vetusto e melanconico aspetto delle sue case, nella gravità di movenze degli abitanti ed in tutto il color locale ci rende veridica immagine della vita medioevale.

Ma guardatela riprodotta panoramicamente in testa della monografia dedicata a « questo luogo solitario », e dovrete confessare che vi sembra assai più bella, più «caratteristica » di quello che non vi sia apparsa visitandola o semplicemente attraversandola. E vi parranno molto interessanti le « particolarità » che di Venzone la Panarie vi mostra: il Duomo (lato sud-est), la sua porta principale, lo interno, la porta del braccio sinistro, la porta del braccio destro, la pila del Bissone, le Croci - e i balconi e lo bifore e le trifore di stile veneziano... e via dicendo. Gli è che voi, guardando quelle riproduzioni fotografiche perfettissime, le vedete ora attraverso l'occhio dell'artista; nelle vostre visite personali i vostri sguardi sono distratti... e, confessiamolo, nel più dei casi, non hanno la virtù abbellitrice dell'arte.

Così dicasi del modestissimo colle di Variano: ci si passa accanto, lo si sale.... ma chi si accorge, come nel guardarne ora le fotografie, della sua vaga attraente configurazione?... Una sola volta, lo ricordo per incidenza, quel colle mi parve che pur mi dicesse qualche cosa, che pur mi ispirasse qualche commozione: e fu quando assistetti alla benedizione del Parco della Rimembranza collocato lassù....

Ecco il sommario di questo numero: Giuseppe Costantini: Venzone — Olinto Marinelli (necrologio) con ritratto somigliantissimo — Omaggio di musica e di poesia a S. Francesco d'Assisi. — Emilio Girardini: Santo Francesco (Riproduzione integrale dell'acclamata conferenza tenuta dall'illustre letterato sul Poverello di Assisi) — R. M., Alpini in pace (con suggestive illustrazioni di festività alpine) — Girolamo Cappello: Antonio Andreuzzi. — Etelredo Pascolo: Varianum. — Enrico Fruch: Quattro poesie. — I nostri ferri battuti, con riproduzioni fotografiche di magnifici lavori eseguiti nella officina Magro e Menecci. — I friulani a Venezia. — Ercole di San Daniele: Gondola d'oro — C. E.: Villa Tamburlini — Lorenzo Cristofoli: L'estetica delle costruzioni rurali ed il progresso agricolo in Friuli — Cronache de « La Panarie », ecc.

L'Ospedale d'isolamento di Gervasutta

Il dott. prof. comm. Guido Berghinz ha tenuto, nell'adunanza dell'Accademia di Udine, il 24 febbraio ultimo passato, una lettura su l'Ospedale di isolamento di Gervasutta e l'assistenza agli infettivo-contagiosi nel quinquennio 1921-25. Ora, la Accademia ha pubblicato la monografia in opuscolo. Non è certo una lettura amena: il dott. Berghinz stesso la chiama « nota contesta di aridi fatti », ma nel contempo la dice « viva di vita vissuta ». Del resto, sono i fatti quelli che valgono, quelli da cui si possono trarre utili ammaestramenti e illazioni. « In queste pagine » — dice ancora l'illustre pediatra — sono raccolti gli ultimi cinque anni di vita del nostro Ospedale Infettivi, e per esse viene ad essere noto quali sieno i morbi contagiosi dominanti, quali i provvedimenti — quali le cure — quale la profilassi vantaggiosa ed efficace »; e viene dimostrato « con quale metodo raccolto nella legge d'Igea (l'isolamento, la denuncia, la disinfezione, la profilassi individuale) riuscimmo mondi dal grave pericolo che accompagnò e seguì la grande guerra, dopo aver subito perdite relativamente lievi ed aver difeso la città in modo meraviglioso... Passati attraverso alla meningite epidemica, al cholera, al tifo castrense, alla dissenteria, al vaiolo ed al dermotifo, oggi siamo ritornati a più noti e più usati nemici. Ma purtroppo dobbiamo constatare che l'alta mortalità per difterite, la esistenza di molteplici focolai epidemici di scarlattina, il dilagare periodico di ondate di dissenteria, il permanere del tifo, l'infierire indisturbato del morbillo e della pertosse addimostrano che l'organismo difensivo non è in funzione completa. Nè oggi dobbiamo rassegnarci come nel passato inerme. Possediamo il mezzo ad una lotta quotidiana — con sistema esterno profilattico di grande stile — ed un organo centrale di difesa perfetto... »

Questo « organo centrale », « l'organo principale di difesa oggi e domani », « l'organo di studio e di controllo », è e « rimarrà sempre (afferma il prof. Berghinz) l'Ospedale d'isolamento », e così ne parla:

« Mantenuto per saggezza di consoli, questo nostro Gervasutta, nella sua quasi completa struttura di guerra, disadorno e povero nella forma ma ricco di più di quaranta stanze d'isolamento e di tutto il necessario, è funzionalmente perfetto, come anche un Ispettore Governativo ben competente ebbe a dire or è poco, è unico è sufficiente. La sua forza di 238 letti è necessaria più che ai bisogni, alla difesa della città ed a quella dei 75 comuni consorziati, e ciò sarà facilmente compreso da chi consideri la nostra posizione di confine e la nostra emigrazione temporanea, fattore principale della nostra contagiabilità ».

Gli accolti nell'Ospedale di Gervasutta durante il quinquennio furono 1327, dei quali 112 sono morti. Divisi per anno, si hanno questi numeri: anno 1921, accolti 394, morti 22 — 1922, accolti 318, morti 28 — 1923, accolti 272 morti 27 — 1924, accolti 191 morti 12 — nel 1925, accolti 152, morti 23.

Dei 1327 ammalati infettivi accolti, 1023 appartenevano ai 75 comuni consorziati e 234 a Comuni non consorziati. Il Comune di Udine, naturalmente, tiene il primo posto con 917 accolti e 52 morti. Questi i dati che possono interessare il pubblico; ma, nell'opuscolo, i medici ne troveranno altri sulle singole malattie, sulle cure usate e sul loro esito, nonchè su casi di particolare interesse, dai quali ricavare utili illazioni.

I numeri del Lotto

(ESTRAZ. DEL 24 LUGLIO 1926)

VENEZIA	28	29	5	27	52
BARI	19	39	6	60	86
FIRENZE	8	84	85	87	42
MILANO	46	50	65	41	30
NAPOLI	32	81	89	31	1
PALERMO	31	19	45	40	51
ROMA	59	17	45	42	70
TORINO	14	23	48	77	83

PALMANOVA

Grave investimento automobilistico

Stamane, dalle 10 alle 11 ant., un'automobile portante il N. 74 - 490, nei pressi fra S. Maria la Longa e S. Stefano, investiva certa Fabbri Luigia in D'Angelo di S. Vito di Fagagna, che si avviava con un carretto alla volta della vostra città. Gli automobilisti raccolsero la donna e la trasportarono al nostro ospedale, dove fu accolta d'urgenza. La prognosi è riservata.

L'autorità di P. S. subito intervenne e così pure quella giudiziaria, iniziando le ricerche per assodare le responsabilità.

Solenni funebri del povero Guido Domanins

Ieri sera, circa le 18, seguirono i funebri del compianto Guido Domenis che fatalmente trovò la morte sotto il treno, lungo la ferrovia Palmanova - Udine, nei pressi di Meretto. Il carattere ottimo, le sue buone doti, l'attività al lavoro, rimaranno di ricordo in quanti lo conobbero.

Apriva il corteo la banda cittadina (di cui il defunto faceva parte) suonando funebri marcie; un gruppo di esploratori cattolici; la corona della Banda al buon collega, il clero; il carro funebre portante la bara sulla quale posava la corona della famiglia.

Seguivano il figlio, i parenti ed una interminabile colonna di accompagnatori. Notiamo la rappresentanza della Società Operaia di M. S. con la bandiera. Arrivato il corteo al Duomo, la salma fu levata dal loculo della carrozza funebre e portata sul catafalco. Dopo le preci di rito, la povera salma venne accompagnata al camposanto. Prima della sepoltura, il dott. Giacomo Bertoli, presidente della banda, porse un accorato saluto a nome del corpo musicale.

Fra la più profonda commozione le misere spoglie vennero affidate alla madre terra.

Alla famiglia ed ai congiunti, l'espressione del nostro condoglio.

S. GIORGIO DI NOGARO

Laurea

In questi giorni il nostro concittadino sig. Mauro Giovanni, tenente pilota nella R. Areonautica, si è brillantemente laureato alla Scuola Superiore di Venezia in scienze economiche. Vivi rallegramenti a lui dottore; felicitazioni agli ottimi di lui genitori.

ZOPPOLA

Il decimo premio del M.o Pierobon

Siamo lieti di comunicare che l'egregio maestro Mario Giuseppe Pierobon, ha vinto il 1.o premio nel concorso indetto dalla Società Veneta « Margherita » di Patronato per i ciechi sul tema: Musicare una poesia intitolata « Nove d'Italia ». Questo è il decimo premio conseguito dal Pierobon nelle competizioni musicali.

Gli amici tutti ed in particolare quelli di Zoppola, vanno fieri di questa nuova affermazione del caro maestro che svolge la sua infaticabile opera nell'arte dei suoni, e gli porgono in questa lieta circostanza le loro congratulazioni vivissime.

MONTEREALE CELLINA

Contratto degli operai della segheria

Il sig. Alceo Castellani, Segretario della Federazione si è recato a Montereale per conferire con la Ditta Battistella in merito ai lavoratori fluitanti del Cellina e per gli operai della Segheria.

Il sig. Castellani, assieme al Segretario mandamentale rag. Carlo Piazza, ha riuniti i segretari dei due Sindacati e si sono recati a Maniago a conferire con le ditte interessate, dove è stato deciso di liquidare gli aumenti concessi nel mese di giugno, e passare alla rinnovazione del contratto per gli operai della segheria.

SEGNACCO

Funebri

Commovente e degna veramente della buona giovane, riuscì la dimostrazione d'affetto e di venerazione tributata l'altro ieri alla salma della sig.na Giuseppina Baselli, amatissima figlia del noto e stimato commerciante di questo paese.

A soli 22 anni, quando maggiormente doveva arriderle la vita, un morbo crudele sopportato con cristiana rassegnazione, la tolse all'affetto dei suoi cari e all'ammirazione dei compaesani.

Prima della benedizione della Salma, l'amato nostro Parroco D. Pietro Vidoni fece cantare da alcune giovani della G. C. G. a cui l'Estinta apparteneva, un inno di saluto alla buona giovane, inno dallo stesso sig. Parroco composto e musicato. Al Cimitero il prof. Pellarini portò alla venerata Salma l'ultimo saluto ricordando con brevi e commosse parole le alte e rare doti della giovinetta.

Agli angosciati genitori, ai desolati fratelli e sorelle, dalle colonne di questo quotidiano, giunga in quest'ora di dolore l'espressione sincera delle nostre condoglianze.

P. C.

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

L'EPILOGO DI UN INVESTIMENTO

La sera del 21 aprile 1925 partivano da Latisana, dirigendosi verso Palazzolo dello Stella, su una motocicletta i giovani Francesco Raffin di Carlo da Rivignano e Bernardo Zanelli di Antonio di Latisana. La macchina era guidata dal Raffin il quale anzichè tenere la destra della strada correva nel bel mezzo di essa.

Giunti all'altezza dei Casali del Privilegio i motociclisti s'incontrarono con un carro carico d'una botte e guidato da certo Domenico Primo Basso, di Stimo del Livenza d'anni 25, che transitava pure nel mezzo della strada.

Data l'oscurità l'investimento non potè essere evitato. I motociclisti si ribaltarono e, mentre il Zanelli non riportava che lievi contusioni, il Raffin riportò gravissime lesioni. Malgrado le cure prestategli sollecitamente decedeva poco dopo.

Il Basso fu denunciato per omicidio colposo e contravvenzione al regolamento di polizia stradale.

Sabato, seguì il processo al nostro Tribunale. L'imputato dichiarò che teneva la propria destra e di non aver potuto far nulla per evitare la disgrazia.

Dopo una efficace arringa dell'avv. Rossi, difensore di fiducia, il Tribunale assolveva il Basso perchè il fatto non costituiva reato.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi Lunedì 26 luglio alle ore 17 Prèmiere di assoluta novità

PERCHE' CAMBIATE MARITO?

Una delle più recenti e brillanti interpretazioni della ormai celebre

GLORIA SWANSON

Novità destinata al successo

Concerto Orchestrale - Prezzi Normali

Cinema Concerto Moderno

Gestione An. Pittaluga

Oggi 26 Luglio 1926

BARBARA LA MARR e WALLACE BERRY saranno i sublimi interpreti di

Inferno Bianco

Importante capolavoro drammatico avventuroso in 4 atti. Grandiosa messa in scena. E' un film « Paramount ».

Grande concerto orchestrale - Sala arieggiata e ventilata.

Da mercoledì, il grande film teatrale: **LA FANCIULLA DI POMPEI.** Interprete **Leda Gys.**

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 0.15 (lusso) — 0.35 A) — 5.15 (A) — 7.05 (M. Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 8.40 (A) — 20.15 (D).

ARRIVI: 4.02 (A) — 5.57 (lusso) — 7.42 (M. Pordenone) — 9.01 (DD) — .50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.39 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A)

ARRIVI: 7 (O. Gorizia) — 8.30 (A) — 9.02 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Tarvisio

PARTENZE: 4.45 (A) — 6.07 (lusso) — 6.20 (M. Carnia) — 9.11 (D.D.) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.59 (D) — 0.25 (O. Carnia).

ARRIVI: 8.22 (A) — 11.06 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (DD) — 23.15 (O. Carnia) — 0.05 (lusso).

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: 4.55 (M. Grado) — 6.45 O) — 7.50 (*) - (O. Grado - 10 (M) — 2.05 (A. Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A. Grado).

ARRIVI: 7.25 (M) — 8.48 (A. Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M. Grado) — 21.10 (*) (O. Grado) — 22.32 (O.).

(*) Si effettua dal 1. giugno al 30 settembre.

Linea Carnia - Tolmezzo - Villa Sant.

Partenze da Carnia: 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).

Arrivi a Villa Santina: 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).

Partenze da Villasantina: 6.10 — 9.15 — 12.45 — 16 — 18.10 — 21 (*).

Arrivi a Carnia: 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).

(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 1 ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza a Carnia con i treni della linea Udine-Tarvisio.

Linea Udine - Cividale

PARTENZE: 6 — 8.35 — 12.20 — 4.40 (festivo) — 17.15 — 20.20.

ARRIVI: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (festivo).

AVVISI ECONOMICI

OFFERTE D'IMPIEGO

INTELLIGENTE signorina buona famiglia viene ricercata come praticante ufficio con conoscenza dattilografia. Rivolgersi Ditta Mayer. Via Aquileia, Udine.

DOMANDE D'IMPIEGO

SELLAIO Tappezziere, aggiunstatore cinghie cerca occupazione presso Fabbriche - botteghe o privati. Rivolgersi Unione Uubblicità, Udine.

DISTINTA signorina occuperebbesi ore serali lavori ufficio anche casa. Cassetta 5 Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANE serio, studi Istituto Superiore offresi per lavori ufficio. Miti pretese. Scrivere Cassetta 15 A., Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

PEL 1.o agosto affittasi casa civile situata città, 10 vani, corte, orto, legnaia e lisciviaia. Scrivere Cassetta 6 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI ammobigliata uno o due letti, volnedo comodo cucina. Cassetta 7, Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI camera matrimoniale - uso cucina. Offerte libretto Ferroviario 44628. Udine.

UFFICIALE superiore cerca subito camera ammobiliata bella, molto propria, preferibilmente con annesso salottino, ingresso indipendente. Cassetta 3 Unione Pubblicità, Udine.

AFFITTASI Appartamento di sette ambienti al primo piano di via Grazzano 74.

AFFITTASI appartamento ammobiliato, comodità moderne. Per informazioni rivolgersi via Portava 9 A.

COMMERCIALI

VENDONSI appezzamenti terreno circa 1000 metri Udine Viale Vat. Vera occasione. Rivolgersi Golsi Giovanni, Osle, Vat.

FIAT 505, pochissimo usata, qualunque prova, vendesi Garage Gori, Porta Gemona, Udine.

Cronaca Cittadina

Il servizio postale in Friuli
Il direttore delle Poste risponde ad un nostro articolo

Abbiamo pubblicato l'altro giorno alcune note circa il servizio postale in provincia richiamando l'attenzione delle autorità e del Direttore Provinciale delle Poste sullo stato veramente poco lieto con cui il servizio stesso si svolge.

Lamentavamo specialmente come i treni in partenza alle 12.15 per Tarvisio e per ...este non facciano posta, tranne il primo ... Paluzza e Pontebba, e come in quasi ... i grossi centri della Provincia venga ... una sola distribuzione postale al giorno.

In proposito, l'illustre direttore Provinciale delle Poste ci scrive oggi la seguente:

Onorevole Direzione,

Nell'articolo di cronaca cittadina pubblicato nella «Patria del Friuli» del 17 corrente sotto il titolo «Un problema che si deve risolvere», viene richiamata cortesemente la mia attenzione su asseriti inconvenienti nello svolgimento del servizio postale in questa Provincia.

Prima di rispondere, ho voluto accertare come stanno precisamente le cose e vedere in quale misura mi sarebbe stato possibile tener conto del reclamo.

In esso si lamenta anzitutto che i grossi centri — tranne Pordenone e Cividale — hanno ancora una sola distribuzione al giorno.

Posso invece assicurare che una seconda distribuzione si effettua in tutti i centri di una certa importanza, oltre i due su indicati. Tali sono: Codroipo, Gemona, Piovega, Maniago, Palmanova, Sacile, S. Giorgio di Nogaro, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo, Tarcento Latisana Tricesimo Montereale Cellina S. Daniele, Casarsa, Buja, Basiliano, Azzano Decimo, Aviano, Artegna, Aquileia, Caporetto, Farra d'Isonzo, Gorizia, Gradisca, Idria, Sagrado, Tarvisio, Tolmino.

In varie altre località poi, di minore importanza la seconda distribuzione è eseguita allo sportello dell'Ufficio, subito dopo l'arrivo serale della corrispondenza.

Si lamenta ancora nel reclamo in parola che da Udine per Tarvisio parte solo un treno, alle 12, il quale non fa servizio di posta per Paluzza e per Pontebba, mentre potrebbe benissimo servire per tutta la Carnia. Ora il treno a cui si accenna è il 1636 in partenza alle 12.15 e con esso hanno corso dispacci tanto per Paluzza che per Pontebba.

Però il dispaccio per Paluzza prosegue da Tolmezzo alle 18,5 di guisa che la corrispondenza inclusavi viene necessariamente recapitata al mattino successivo ed eguale sorte toccherebbe ad altri dispacci per Uffici della Carnia che avessero corso con lo stesso treno. Anzi molti di essi sosterebbero a Paluzza od a Villasantina sino al mattino successivo, non essendovi alla sera partenze di autoservizi postali.

Nemmeno sarebbe di qualche utilità, come ritiene l'articolista, la formazione di dispacci col suddetto treno 1636 in partenza alle 12,15, per gli Uffici della linea Udine-Tarvisio, giacchè la corrispondenza (che sarebbe limitatissima perchè già partita alle 9.11 con 502 Ambulante Venezia Tarvisio) non potrebbe venir recapitata che alla sera, essendo i portalettere occupati per la prima gita di recapito. Partendo invece alle 16.15 col 1638, che porta dispacci per tutti gli uffici della linea, arriva in tempo utile per essere recapitata con la seconda gita, dove questa si effettua ad essere distribuita allo sportello dell'Ufficio.

Circa le comunicazioni postali con Trieste ed uffici intermedi della linea esse sono effettuate coi treni in partenza da Udine alle 5.10, 9.15, 15.20 e 20.20.

Invece, come rileva il reclamo al quale rispondo, il treno 606 in partenza da Udine alle 12.10 non è utilizzato pel servizio postale, e a tale riguardo sarà proposta al Ministero l'istituzione di un dispaccio per Trieste Città.

***

Siamo lieti di questa risposta dataci dall'illustre direttore Provinciale delle Poste la quale non fa che confermare indirettamente quanto noi abbiamo osservato nel nostro reclamo.

La seconda distribuzione postale cui accenna la lettera si riferisce infatti ai soli paesi serviti dalle linee Udine Venezia e Udine Cividale, giacchè solamente i treni per Venezia e per Cividale in partenza alle 12 circa fanno servizio di ambulanza postale. Gli altri no.

O sono i primissimi del mattino che raccolgono la posta della notte; o sono i susseguenti (gruppi in partenza alle ore 9 circa) che raccolgono la corrispondenza in arrivo col direttissimo di Roma, e quella limitatissima spedita prima delle 8 in città.

Citiamo fatti: la posta in partenza nel pomeriggio alle 16.15, per la Carnia, viene distribuita nel domani mattina alle 9. Difatti prendiamo esempio Tolmezzo, o Chiusaforte: essa arriva a destinazione alle 18 circa, quando cioè i portalettere hanno ultimato — se lo fanno — anche il secondo giro. Più logico invece sarebbe, ripetiamo, che per tutta quella zona e per quella di Trieste la «corrispondenza» venisse spedita coi treni delle 12 anzichè con quelli delle 9.15. Ritardando di un paio d'ore la raccolta delle corrispondenze, sarebbe più completo ed il giro dei portalettere — il secondo giro — fatto verso le 16, corrisponderebbe effettivamente allo scopo, e non sarebbe una inutile ripetizione del primo.

Non si domanda l'impossibile, ci sembra...

Così per esempio non si domanda che il treno delle 12.15 per la Carnia serva in sesta Paluzza, poichè il trenino riparte da Tolmezzo alle 18.05 e la corrispondenza.... posa in ufficio; ma si chiede che serva bensì Tarcento, Gemona, Venzone, Tolmezzo, Moggio ecc. ecc. E ci pare che potrebbe servirlo benissimo.

Si può domandare per esempio un migliore smistamento della corrispondenza a Casarsa per San Vito e Spilimbergo e una migliore sistemazione a Spilimbergo, ove la posta per le Vallate di Meduno e dell'Arzino — tranne che quella del primissimo treno — sosta solo 24 ore! Per cui una lettera impostata a Udine alle ore 11 del mattino giunge a Meduno (settanta chilometri di distanza) circa 48 ore dopo... E purchè tutto vada bene!

Noi siamo lieti dell'interessamento preso dall'illustre direttore delle Poste, e ci auguriamo che uguale interessamento prendano le altre autorità, quelle che specialmente curano le richieste di modificazioni degli orari ferroviari. Solo una azione concorde potrà portare ad una sistemazione postale, ch'è veramente necessaria ed ormai indilazionabile.

Per parte nostra ci ripromettiamo di segnalare di volta in volta i vari reclami che ci pervengono, i quali creda il signor direttore delle Poste sono quotidiani e in coscienza non possiamo non approvarli, senza però disconoscere tutto lo spirito di sacrificio che i funzionari postelegrafonici mettono per adempiere al loro gravoso lavoro.

LA FAMIGLIA CORRIDONI A UDINE

Nel pomeriggio di sabato fece ritorno a Udine la famiglia di Filippo Corridoni, che in questi giorni si era recata al cimitero di guerra di S. Pietro d'Isonzo per tentare il rinvenimento della salma di quell'Eroe popolare.

La famiglia, che scese all'Hotel Croce di Malta, è stata visitata nella serata dal Prefetto e da altre personalità fasciste.

VISITE IN MUNICIPIO

Il generale Teggia Droghi, Comandante la Brigata «Re», ha ieri, el pomeriggio, fatto visita al Commissario Prefettizio del Comune comm. dott. Renato Caveri, il quale, per desiderio espresso dall'alto ufficiale, lo accompagnò a visitare le magnifiche sale della nostra Loggia Municipale.

IL CAMPEGGIO DEGLI ESPLORATORI CATTOLICI

Ieri i componenti del reparto «Pierino del Piano» dei giovani Esploratori cattolici sono partiti alle 15.25 per Tricesimo, donde proseguirono a piedi fino a Gemona. Là pernottarono, ospiti di quel riparto Giovani Esploratori cattolici intitolato ad «Aristide Benedetti». Questa mattina, i due gruppi lasciarono Gemona per recarsi con automezzi a Preone per un campeggio di quindici a venti giorni. Sono in programma varie escursioni e salite: fra queste, la vetta del Col Gentile (2076 m.) preconizzata per uno degli ultimi giorni di permanenza tra quei vaghi monti della Carnia pittoresca. (Vedi particolari maggiori nella corrispondenza da Gemona, in prima pagina).

CONCERTO AL CIRCOLO «TITA MARZUTTINI»

Questa sera nei locali dell'Albergo al Telegrafo (cortile interno) si darà l'annunciato concerto mandolinistico e chitarristico composto di 40 elementi, diretti dal maestro Nardelli, pro lapide ai caduti della parrocchia di S. Cristoforo.

L'ingresso è libero a tutti. Vicolo Caiselli e il cortile dell'Albergo saranno sfarzosamente addobbati ed illuminati per la circostanza.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — Nel II. anniversario della morte di Remigio Boschian: Giovavnni Bernardon 10.

TEMPIO CADUTI PORTA VENEZIA. — Nel II. anniversario della morte di Remigio Boschian: la famiglia Boschian 25.

Le due giornate di settembre dedicate al Convegno delle Bande
Il programma della "Giornata Friulana,,

Il settembre innanzi viene.... e Udine gli prepara fin d'ora straordinarie accoglienze. E non soltanto Udine ma tutto il Friuli, pur concentrando, per questa volta, nella città nostra, le feste dovute al mese della vendemmia. Esposizione d'arte, giornata aviatoria, giornata prettamente friulana con i vecchi costumi e i vecchi balli friulani, convegno di corpi corali e canto di villotte, convegno di bande musicali da tutta la Provincia.

Di quest'ultimo, poco fu scritto finora nei giornali e poco si poteva scrivere: soltanto sabato il Consiglio dell'Associazione fra le Società filarmoniche ha approvato il programma. Come avvertimmo l'altra volta l'Associazione ha scopi puramente artistici: incoraggiare con ogni possibile mezzo le bande musicali della Provincia. Vi hanno aderito già una trentina di bande: tutte quelle che oggidì esistono effettivamente; altre, in formazione hanno già promesso di aderire, non appena saranno costituite.

A spronare e guidare i corpi bandistici allo studio diciplinato è costante, si è pensato, fra altro, che molto gioverebbero gli annuali convegni — non «concorsi», che lasciano sempre qualche strascico - gli annuali convegni da tenersi nei vari centri della Provincia: quest'anno a Udine, un altro anno, supponiamo, a Gorizia o Cividale o Pordenone o S. Daniele.... e via discorrendo.

Per il convegno di quest'anno a Udine, sono fissate le due giornate del 19 e 20 settembre.

Tutte le bande convenute suoneranno per turno. A facilitare il concorso di esse, per ogni banda sarà fissata una indennità di viaggio e provveduto per l'alloggio.

Le bande sono divise per due categorie. Ciascuna banda può iscriversi all'una od all'altra: Pezzo d'obbligo per le bande della prima categoria fu assegnata la Sinfonia della «Giovanna d'Arco»; per le bande della seconda categoria, il Coro del «Nabucco». Partitura: è lasciato libero a ciascun maestro di scegliere quella ch'egli riterà più adatta al corpo bandistico da lui diretto. — Apposita Giuria di competenti (in numero non inferiore a nove) assegnerà i punti di merito per ogni banda; e quella che otterrà il giudizio migliore fra le inscritte alla prima categoria, avrà la Coppa Friuli e la migliore della seconda categoria, la Coppa incoraggiamento. Le due Coppe saranno messe di nuovo in disputa nel convegno del prossimo anno.

Svolto il programma del convegno, seguirà una suonata d'assieme; tutte le bande, dirette da un solo maestro, faranno udire un vero «concertone». Questo avverrà nel secondo giorno: il 20 settembre.

* * *

Questo, per sommi capi il programma del convegno bandistico: naturalmente potrà subire qualche lieve modificazione formale, non però di sostanza.

Ciascuna banda potrà, all'infuori del programma, dare la sera del primo o del secondo giorno, un proprio concerto, in località da destinarsi — anche eccentriche: per esempio, sul piazzale delle porte Venezia, Pracchiuso, Aquileia, della Stazione, Grazzano, ecc. Questo sarebbe anzi desiderabile, anche per dare a tutte le varie parti della città una «serata musicale».

Il presidente dell'Associazione, on. senatore barone Morpurgo, e, fra i consiglieri, il maestro cav. Mascagni, cav. uff. Bon, il comm. Ugo Zilli, il maestro Garzoni, hanno il compito particolare di organizzare questo grande e interessante convegno; e noi crediamo che basti averne ricordati i nomi perchè il pubblico resti rassicurato di una magnifica riuscita.

LO SPETTACOLO FOLKLORISTICO

Il Sodalizio Friulano della Stampa, allo scopo di chiudere degnamente gli straordinari festeggiamenti del settembre p. v. in Udine, ha indetto, nel giorno 26 dello stesso mese, una «Giornata Friulana».

L'eccezionale manifestazione, — la prima del genere in Friuli, — si risolverà in una esaltazione delle tradizioni e dei costumi di nostra gente, offrendo in rapida e suggestiva visione tutto il Friuli antico e nuovo, ne' suoi aspetti folkloristici più significativi.

Il programma della giornata comprenderà:

1. Un convegno di corpi corali del Friuli; 2. Un corteo di gruppi nei caratteristici costumi di ogni località del Friuli; 3. Una gara di Danze Friulane in costume, con accompagnamento di strumenti tradizionali (armoniche, liron, violin, bugui, ecc) 4. Recita, da parte della Compagnia dialettale della Società Filologica Friulana de «Il frtin», commedia in 3 atti di A. M. Allatere (primo premio nel Concorso 1925 della Società Filologica Friulana).

E' superfluo illustrare l'enorme interesse che questo programma desterà ovunque vivo permane l'affetto per le forme e lo spirito dei tempi trascorsi; è superfluo pure avvertire l'innteresse vivissimo ch'esso desterà fuori del Friuli.

Questo bellissimo spettacolo si svolgerà sul piazzale del Castello e sarà organizzato dal Sodalizio della Stampa, in pieno accordo con la Società Filologica Friulana e col prezioso ausilio del maestro Mascagni, coadiuvato dal solerte prof. Luigi Garzoni.

Il Comitato generale ordinatore ha diramato una circolare, dalla quale riportiamo — sottoscrivendoli «toto corde» — i seguenti periodi:

«Tutti devono però rispondere con entusiasmo all'appello, poichè la «Giornata Friulana» assurgerà alla grandiosità di un rito: dicendo tutti, intendiamo riferirci specialmente ai centri della provincia, dove è più facile adunare un gruppo in costume od un coro, attestanti il tenace attaccamento alle più sane e belle tradizioni della stirpe.

«Con la certezza di pienamente riuscire nel nobilissimo intento, noi salutiamo sin d'ora i numerosi gruppi friulani che converranno in Udine ad affermare tangibilmente che la moderna civiltà disperde tanta parte della poesia paesana, non s'è interamente sperduta nè spenta la poesia dell'antico e glorioso Friuli».

* * *

Al Sodalizio della Stampa — via Prefettura 12 — sono già pervenute calorose adesioni, nonchè contributi finanziari, dei quali inizieremo la pubblicazione.

Siamo certi che la cittadinanza, compresa dell'alto significato spirituale e politico della festa, destinata a richiamare in Udine una folla enorme di forestieri, vorrà accordare il suo pieno appoggio.

Sabato, alle 14, il comitato generale terrà una prima riunione, per procedere alla formazione di quello esecutivo e studiare i dettagli della grande manifestazione.

Una quarantina di negozianti denunciati all'autorità giudiziaria

Con le nuove disposizioni legislative, viene effettuata una maggiore sorveglianza da parte delle autorità, sulla vendita dei generi alimentari, per evitare frodi ed abusi in danno dei consumatori.

Negli scorsi mesi, vennero prelevati in città e in Provincia campioni di vini e di olio che furono sottoposti all'esame chimico presso il gabinetto di chimica sperimentale di Udine.

In questi giorni poi ultimati gli esperimenti il Gabinetto ha denunciato le seguenti ditte alle autorità giudiziaria, o perchè vendevano vino annacquato o colorato con sostanze chimiche, o perchè vendevano olio di oliva che invece era olio di miscela.

Per frode in vino:

Angelina Venturini di Udine, Luigi Facci fu Giuseppe di Udine, Giacomo di Toma fu Mattia di Udine, Ida Bertoldi in Remo fu Giuseppe da Udine, Valentino Paulon da Tricesimo, Giuseppe Larice da Tolmezzo, Cesare Mareuzzi da Reana, Caterina Piani da Palmanova, Gemma Schiava da Passeriano, Luigi Tuzzi da Percotto.

Per frode in olii:

Romano Blazzino da Corno di Rosazzo, Giovanni Moschioni da Cividale Rinaldo Strazzolini da S. Pietro al Natisone, Pietro Quaino da Pozzecco, Tullio Baracetti da Rivolto, Michele Piva da Manzano, Valentino Todone da Buttrio, Ciro Chialchia da Castions di Strada, Giovanni Boem da San Giorgio di Nogaro, Cooperativa di Consumo di Faedis, Cooperativa Agricola di Tricesimo, Federico Pittino di Collalto, Vincenzo Drigani da Tricesimo, Cooperativa Agricola di Consumo di Tarcento, Giuseppe Stefanutti da Gemona, Cooperativa Agricola di Consumo di Gemona, Dreossi da Cervignano, Carlo Mainardis da Pagnacco, Cooperativa Agricola di Consumo di Remugnano, Giovanni Zaghis da Udine, Emilio Plaino e Frat. da Udine, Aloisio Giuseppe da Udine, Lucia Malisani da Udine, Umberto Catarossi da Qualso.

L'inquadramento della Federazione Commercianti

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti comunica, a parziale rettifica delle relazioni apparse sabato in riguardo alla costituzione del Sindacato Esercenti, che i signori Paolo Coran, Pietro dell'Anna, Natale Quaglia, Nino Asquini, Augusto Cargnelli, Ernesto Tosoni, Gervasutti Armando, Falomo Giacomo, Fant Emilio, Morassi Pietro e Conte Nazzareno sono stati nominati Fiduciari per i rispettivi Sindacati Mandamentali dei Pubblici Esercizi.

Fiduciari per le Associazioni Mandamentali sono stati nominati:

Gemona: Falomo Giacomo — Palmanova: Italico Orlando — Sacile: Maestri — Tarcento: Emilio Fant — Maniago: dott. Fioretti Bruno — S. Vito al Tagliamento: dott. Gino Beggiato — Cividale: dott. Giuseppe Tomaselli — Tolmezzo: Morassi Pietro — S. Daniele del Friuli: rag. Carminati e sig. Travani — Pordenone: Tamai Riccardo e Coran Paolo — Tarvisio: Tosoni Ernesto.

I contributi alle organizzazioni del balilla

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Il contributo di lire 6000 assegnato dalla Reale Commissione per l'Amministrazione del Friuli all'organizzazione dei Balilla è stato dal Comissario Provinciale fascista comm. Ronchi ripartito come segue:

Arba lire 50; Aquileia 200; Artegna 100; Aviano 100; Aiello 100; Andreis 50; Barcis 50; Cimolais 50; Cavasso Nuovo 100; Cervignano 100; Claut 50; Codroipo 100; Carlino 50; Castions di Strada 200; Coloredo di Prato 150; Dignano al Tagliamento 150; Dolegna nel Collio 100; Fanna 50; Forni Avoltri 100; Fiumicello 100; Gemona 100; Gradisca di Sedegliano 100; Gonars 100, Magnano in Riviera 100; Mortegliano 50; Montereale Cellina 100; Osoppo 100; Pocenia 50; Perteole 100; Pradamano 50; Palmanova 100; Pasian di Prato 100; Passons 100, Pinzano al Tagliamento 50; Palazzolo dello Stella 50; Ragogna 100; Ramuscello 50; Rivignano 100; Ronchis 50; Sesto al Reghena 50; Sedegliano 100; San Martino di Campagna 50; San Giorgio di Nogaro 100; Spilimbergo 100; S. Odorico 50; Tarvisio 150; Trivignano Udinese 100; Tecr 100; Valeriano 100; Vigonovo del Friuli 100; Valeriano 100; Udine 300 Villavicentina 100; Vivaro 100; al Delegato Provinciale per spese generali di propaganda lire 1000.

I segretari politici dei fasci interessati potranno ritirare le aliquote presso la Federazione Fascista.

Dimissioni nella Associazione Naz. Ferrovieri Fascisti

Il Commisario straordinario fascista comm. Ronchi ha accettato le dimissioni del signor Cesare Acquistapace da Segretario Sezionale di La Carnia ed in data odierna ha nominato Commissario il sig. Mariani Merzio.

BENEFICENZA

ORFANELLE DI VIA RIBIS. — In morte della piccola Franca Adami: Lino Serafini l. 10

ASILO INFANTILE DI CUSSIGNACCO. — Casolini Umberto l. 25; N. N. 10; La Sagra ai Piccoli a mezzo Franzolini 100; Ditta Luigi Sozzotti in morte di Trangoni 25; in morte di Pietro Adami la famiglia 50; Ditta G. Ridomi 25; Disnan Antenio 10; Menazzi Enrico 10; per Beppino Beltrame Annib. 35 Totale L. 290

Dagli spettacoli in Castello al nuovo Teatro...

Il grande successo di "NERONE„ all'Arena

I confronti..... sono odiodi!

Sabato sera, si è inaugurata la stagione lirica all'Arena di Verona con la rappresentazione di «Nerone». L'anfiteatro era gremito di spettatori provenienti da varie regioni della Lombardia, dell'Emilia e del Veneto particolarmente. Assisteva alla rappresentazione S. A. R. il duca di Bergamo, che è stato salutato al suo ingresso dalla marcia reale suonata dall'orchestra mentre tutto il pubblico in piedi applaudiva con grande entusiasmo. Lo spettacolo è stato seguito con grande interesse dagli spettatori e calorosamente applaudito ad ogni atto. Particolare entusiasmo hanno destato la grandiosità della messa in scena, le masse orchestrali e corali e i fantastici giochi di luce. Alla rappresentazione assistevano anche moltissimi stranieri e valenti critici musicali di giornali italiani ed esteri.

Fin qui la «Stefani».

**

Abbiamo pubblicato il telegramma dell'Agenzia ufficiale, perchè gli udinesi..... imparino.

La nostra stagione d'opera all'aperto, è quest'anno naufragata pietosamente con un abbozzo di Aida.

E' naufragata per molte ragioni, non ultima la infelice scelta dello spartito, che di Aida, come di Madama di Buterflj il pubblico ne ha sentite — da quando siamo ritornati dopo la invasione — in tutte le salse e ne ha vedute... di tutti i colori.

A Verona, ove invece si fanno le cose se non con maggiore serietà con molto più coraggio, si è allestito il «Nerone».

Era questa un'opera, che volendosi affermare la tradizione lirica sul piazzale del Castello, avrebbe dovuto essere scelta scartando senz'altro i vecchi e troppo noti spartiti, o questa o altra opera nuova e grandiosa. Noi crediamo, che, con un programma simile, i mezzi per attuarlo si sarebbero trovati.

Quando sorse il Comitato e si cominciò a parlare dello spettacolo sul piazzale del Castello, e si annunciò una edizione speciale dell'opera Verdiana, noi non ci sentimmo di unire la voce nostra alle altre di esaltazione e ciò, pur non osteggiando l'iniziativa, per evitare anche l'apparenza di una nostra azione contraria, agli interessi della città.

Ma possiamo parlare francamente oggi; oggi che il grande successo ottenuto all'«Arena» di Verona dimostra che un successo non inferiore — proporzionalmente — si poteva avere anche a Udine.

L'esperienza insegni qualche cosa; se non per questa iniziativa ormai naufragata, almeno per altre che non mancheranno di sorgere per rianimare un poco la città nostra, da qualche tempo alquanto depressa e svogliata.

A che punto si trova la questione del Teatro?

Caro Del Bianco,

Il 17 aprile anno corr. comparve su «La Patria», sotto il titolo «Società del Nuovo Teatro», un trafiletto nel quale s'informava che il presidente sen. Morpurgo, munito il Consiglio, aveva fatto una chiara e dettagliata esposizione della situazione attuale, ...endo che, in seguito all'avvenuto finanziamento da parte di Istituti di Credito e della Cassa Nazionale di Assicurazione Sociale, ed al completamento del progetto, aveva ripetutamente esperite pratiche presso l'autorità comunale per definire le modalità atte a garantire gli Enti sovventitori. Disse, infine, che non reputando il momento opportuno per richiedere ai cittadini un concorso pecuniario in aumento al sottoscritto, e le difficoltà di ottenere dalla rappresentanza provvisoria del Comune un impegno concreto per le necessarie garanzie, riteneva consigliabile di soprassedere ancora alla ripresa dell'attività sociale.

Chi lesse allora l'articoletto deve essere rimasto, quanto me, un poco perplesso ed in attesa sicura che in un non lungo lasso di tempo qualche altra notizia sarebbe comparsa ad illuminare l'opinione pubblica. E' ben sì vero che dal 17 aprile ad oggi è breve il passo; ciò non pertanto mi sembrerebbe già venuto il momento di qualche nuova informazione.

Non si creda che la cittadinanza si disinteressi del nuovo teatro. Da gran tempo Udine reclama un albergo ed un teatro. Di alberghi ce ne sono parecchi, ma manca «l'albergo». Una costruzione cioè fatta a questo scopo e adatta alle moderne esigenze; poichè gli alberghi in Udine sono riduzioni non sempre felici di case private. Son d'avviso però che questa nuova opera debba essere lasciata all'attività privata, e speriamo bene per un non lontano avvenire. Non così per il teatro. Voi sapete meglio di me, caro Del Bianco, quanto fervore di opere si accentui in tutta Italia, incominciando da Roma, anche dove non è sentita viva la necessità come a Udine. In tempi «non lontani e men leggiadri» la città aveva tre teatri: il Sociale, il Minerva, il Nazionale; ora siamo al solo Sociale, definito fin dall'inaugurazione dall'arguzia Goriziana «Una sciàpula indorada» svanita la doratura, è rimasto solo la gabbia. Ne è a pensare che nei friulani manchi la passione per il teatro. Voi ricordate certamente la fiumana di gente che saliva il colle del Castello per assistere ad uno spettacolo di non eccezionale importanza, sfidando le asperità del «nostro dolce clima» ed adattandosi a sentire — per modo di dire — la voce di un artista. Questi sono i segni dei tempi e bisogna profittarne senza eccessive fidanze ma anche senza eccessivi timori e perplessità.

Se non sono male informato per fronteggiare la spesa, a copletamento del suo capitale la Società aveva ottenuto, da alcuni Istituti di Credito delle somme rilevanti a mutuo a condizione che il Comune ne garantisse l'interesse. Ha dato il Comune questa garanzia? Dal trafiletto del 17 aprile parrebbe di no. Ora che si aspetta? Che scada il termine entro il quale gli Istituti han promesso il finanziamento? Si teme forse che la garanzia possa un giorno gravare sul bilancio Comunale? Non lo credo. La Società farà onore ai suoi impegni; nè per questo saranno da superare enormi difficoltà. Oggigiorno, data la passione per il Cinematografo, un teatro di duemila posti deve essere redditizio.

Noi, per fortuna nostra, abbiamo a capo dell'impresa — e lo dico senz'ombra di adulazione — un uomo di eccezionale competenza. Diamogli tutti una mano e il teatro si farà; liberando finalmente quelli avanzi — non romani — e quello steccato che rappresenta la nostra indifferenza per gli sconci cittadini, per non dire la nostra vergogna.

aff.mo amico
G. C.

CONCERTO MANDOLINISTICO

Questa sera alle 21 per iniziativa del Comitato pro ricordo ai Caduti della parrocchia di S. Cristoforo il fiorente Circolo Mandolinistico di Udine «Tita Marzuttini» composto di 40 esecutori terrà gratuitamente concerto con un scelto programma pro lapide ai valorosi Caduti nella guerra di Redenzione. L'ingresso è libero a tutti nel vasto cortile dell'Albergo al Telegrafo «Vecchio Caiselli» gentilmente concesso.

Un plauso ai bravissimi mandolinisti, al maestro Nardelli e al benemerito Presidente signor Fontanini sempre pronti a prestarsi gratuitamente negli spettacoli benefici.

ARANCIO IN FIORE

Stamane, col rito religioso e civile, il sig. Arturo Manzano, distinto impiegato dell'Amministrazione Provinciale, nonchè nostro egregio collaboratore sportivo, ha congiunto indissolubilmente la sua esistenza a quella della gentile signorina Anna Varisco.

Gli sposi felici, cui pervennero ricchi doni e fiori a profusione, sono partiti per il viaggio di nozze. Li segua l'augurio cordialissimo de «La Patria».

L'ON. MORPURGO visita la Colonia Elioterapica

Sabato scorso la Colonia elioterapica ebbe la graditissima visita di S. E. il cav. di gr. cr. bar. Elio Morpurgo, il quale, anche nella sua qualità di Presidente del Comitato di Udine della C. R. I., ha sempre dato e dà alla istituzione tutto il suo autorevole appoggio.

L'illustre visitatore, accompagnato dal cav. Cossutti, fu ricevuto dal dr. Cesare e dal prof. Pizzio e salutato romanamente dalla folta schiera di fanciulle e fanciulli indossanti il succinto costume della Colonia. S. E. s'interessò minutamente di tutto il funzionamento della simpatica istituzione, assistette alle esercitazioni di ginnastica medica, alle cure solari, alle abluzioni, ai giuochi e al desinare, consumato con invidiabile appetito ed allegria dalle 160 piccole reclute. Ammirò l'ampio parco e si compiacque dei notevoli miglioramenti apportati quest'anno ai locali ed ai servizi; e, dopo aver regalato ai fanciulli un'abbondante provvista di biscotti — cui fu fatta la più festosa accoglienza — ebbe parole lusinghiere di ammirazione e di plauso per il perfetto ordinamento della Colonia, per l'amorevole assistenza esercitata sui piccoli alunni dall'instancabile direttrice sig.na Bianchi, dal solerte ed appassionato maestro di educazione fisica, cav. Santi, e dalle maestre tutte, sotto la guida sagace ed affettuosa dei due principali «costruttori» della nobile e santa istituzione, ai quali rivolse espressioni di vivo compiacimento.

Le deliberazioni del Commissario prefettizio

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri, ha deliberato, tra altro quanto segue:

— Ha concesso la Banda cittadina nonchè l'esenzione dalle spese d'affissione dei manifesti per la tombola di beneficenza che seguirà a favore della Congregazione di Carità il 15 agosto p. v. in Piazza Umberto I.

— Ha autorizzato la spesa per l'impianto dell'illuminazione pubblica di via delle Acque.

— Ha autorizzato la spesa per il prolungamento di una nuova tubatura dell'acquedotto in via Martignacco ed in via Bezzecca.

— Ha contribuito con la somma di lire 200 all'Istituto Nazionale di propaganda per la formazione della «coscienza areonautica».

— Ha approvato la formazione della matricola principale della nuova tassa del valor locativo per l'esercizio in corso, che comprende circa 5300 elementi tassabili per un complessivo importo di lire 550 mila.

— Ha aggiudicato alla ditta Giovanni Flaibani la fornitura del materiale scolastico per gli alunni sussidiati nel nuovo anno scolastico 1926-27.

— Ha aggiudicato alla ditta «La Combustibile» la fornitura delle legna da ardere, per la prossima stagione invernale, per gli stabilimenti scolastici e per gli uffici dei diversi servizi obbligatori del Comune.

— Ad evitare possibili abusi ha determinato che l'accesso dei frequentatori al Civico Macello avvenga esclusivamente per il cancello attiguo all'Ufficio daziario rimanendo di regola sempre chiusi a chiave tutti gli altri accessi.

— In seguito all'aumentato numero degli impiegati che il Ministero ha assegnato per il più sollecito compimento delle operazioni catastali in Provincia, ha autorizzato una successiva sistemazione degli uffici già concessi nel locale delle ex Carceri con il relativo arredamento.

— Ha approvato, dandone avviso con appositi manifesti al pubblico, l'elenco delle strade comunali che rimarrà affisso per lo spazio di un mese.

— Ha deliberati infine in ordine ad oggetti diversi di ordinaria amministrazione quali spedalità, acconti per lavori in corso, pagamenti e liquidazioni, ecc. ecc.

Il bimbo scomparso da casa rinvenuto annegato

Demmo sabato notizia della scomparsa del piccolo Gastone Strizzolo di Lino, di anni 6, abitante in via Marsala, mancante fino dal pomeriggio di giovedì 22. Vane essendo riuscite le angosciose ricerche dei famigliari, ormai disperanti di recuperarlo vivo, nel dubbio doloroso che il piccino fosse caduto nel Ledra che scorre in vicinanza dell'abitazione, non lungi dalla quale era stato lasciato dal fratello, ottennero che il Canale ieri mattina fosse prosciugato. Alle 5, dal padre e da altri parenti e volonterosi messisi alla ricerca, trovarono il cadavere del piccolo scomparso, miseramente annegato ed impigliato nelle griglie del Molino a cilindri Muzzatti e Magistris, sul viale Palmanova.

Avvertite le autorità, queste si portarono sul posto per i rilievi di legge, autorizzando poscia la rimozione del cadaverino.

Due ciclisti disgraziati

— Il meccanico Antonio Gorizzizzo di anni 36 fu Giovanni, da Lauzacco, ieri nel pomeriggio, per una malaugurata caduta da bicicletta nei pressi di Terenzano, riportò la frattura della clavicola destra con lesioni multiple in varie parti del corpo.

— Simile disavventura toccò pure al muratore Fernando Munilli d'anni 45 fu Gioacchino dei Rizzi, per un incidente ciclistico presso Laipacco di Tricesimo. Anch'egli si fraturò la clavicola destra ed inoltre si ferì abbastanza gravemente alla fronte.

Entrambi furono accolti nel nostro Ospedale. Guariranno in una quarantina di giorni.

Borseggiau un straniero alla Stazione ed è tosto arrestato

L'altro ieri, all'arrivo del diretto di Vienna nella nostra Stazione, il viennese Augusto Hulubali che viaggiava sul detto treno, si sentì violentemente urtare e nello stesso tempo s'accorse di essere stato borseggiato del portafoglio.

Lo straniero sospettò di un giovanotto che gli stava accanto e, afferratolo chiamò ad alta voce la forza pubblica. Accorsero subito i carabinieri che scortavano il treno, ai quali venne consegnato il presunto ladro.

Con una immediata indagine nello scompartimento attiguo fu ritrovato il portafoglio in questione contenente 19.000 lire e un libretto di abbonamento di seconda classe. L'arrestato, tradotto negli Uffici dei Carabinieri, fu dal brigadiere Giovanni Mellano identificato per tale Ferruccio Sereni di anni 33, abitante in via Lucio Manaro, a Roma. Egli dichiarò di essere il proprietario del libretto di abbonamento di ferrovia di II. classe rinvenuto nel corridoio e di avere tentato il colpo ladresco trovandosi a corto di denaro.

ATTO ONESTO

Il rag. Francesco Sodaro, impiegato della locale sede della Banca Commerciale Italiana, ha rinvenuto ieri, in via del Vascello, un portafoglio contenente 95 lire. L'onesto rinvenitore si affrettò a portare il tutto all'Ufficio di Vigilanza Urbana, ove potrà rivolgersi il legittimo proprietario.

AGGIO PER IL PAGAMENTO DEI DAZI DOGANALI

La Camera di Commercio e Industria comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 26 luglio al 1 agosto p. v. ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in L. 486 per cento.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Paolino Conti: Enrico Sturolo 5, Emilio Lugati 5; di Ottavio Bernardinis: Aleardo Ronzoni 10.

ERRATA CORRIGE

Nel giornale di venerdì 23 corr., nel trafiletto «Costituzione Sindacato Provinciale Architetti», là dove dice: «... si è proceduto alla nomina del Direttorio Provinciale», devesi leggere invece: «.... nomina del Direttorio provvisorio».

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(Dal 18 al 24 luglio 1926)

NASCITE: maschi vivi 13, compresi 3 esposti; femmine vive 19 comprese 2 esposte. Totale 32.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Ortiga Umberto impieg. Tell Luigia casal. — Cividini Ardemio Quinto impieg. Zanon Anna civ. — Cuggino Giuseppe impiegato post. Sittaro Maria maestra — Miatton Pietro impieg. Paone Maria casal. — Modestini Luigi gessaiuolo Taine Giovanna casal. — Deison Ermanno rag. Andrighetto Paola agiata.

MATRIMONI

Stefanini Ubaldo verniciatore De Col Adele casal. — Volpe Pasquale ten. artigl. Pustetti Ermenegilda profess.

MORTI

Desinana Giuseppina di Paolo mesi 7 — De Marco Galliano di Franc. a. 30 agric. — Chiarandini Zilli Maria fu Gius. a. 75 casal. — Negrini Nereo di Angelina mesi 4 — Gottardo Angelo fu G. B. a. 76 — Barburini Guido fu Giac. a. 70 magazz. — Viola Cicuttin Daria fu G. B. a. 49 casal. — Adami Franca di Giov. a. 2 — Smaniotto Antonio di Cost. mesi 4 — Bertoni Anselmo di Anast. a. 69 seggiolaio — Fabbro Lisetta di Giovanni a. 1 — Rizzi Adelma fu Luc. a. 2 casal. — Paniguttì Dina fu G. B. a. 60 casal. — Fattori Croatto Gemma di Ant. a. 26 casal. — Miotti Enrico di Vitt. a. 26 agric. — Totale morti 15 dei quali 6 appartenenti ad altri Comuni.

ULTIMA ORA

S. E. Mussolini premia a Roma i protagonisti della "Coppa della Alpi„

ROMA, 25. — Stamane, nel gran cortile del settimo raggruppamento trasporti, è seguita la premiazione dei partecipanti alla gara automobilistica militare di regolarità, consumo e resistenza «Coppa delle Alpi». Alle ore 10 precise è giunto il Capo del Governo e Ministro della Guerra S. E. Mussolini, accompagnato da S. E. Cavallero. Erano a riceverlo i generali Cortese, Pizzori, di S. Marzano, Bazan capo di Stato Maggiore della Milizia, Buffa, Perrero, il colonn. Puglieschi, Lussiana commissario iniziatore della gara, colonn. Fava, il console Gaudio della Milizia e tutti gli ufficiali del 7. Raggruppamento.

S. E. Mussolini, accompagnato dalle autorità militari, ha passato in rivista le macchine che hanno partecipato alla gara e che, adorne di bandiere, erano allineate di fronte alle rimesse del Raggruppamento. Quindi si è recato nel grande cortile della caserma ed ha preso posto su di un apposito palco, dove ha distribuito i premi agli ufficiali ed ai soldati che hanno superato felicemente il duro cimento, compiacendosi affabilmente con tutti. Terminata la premiazione, il Capo del Governo ha partecipato ad un ricevimento offerto dal 7 Raggruppamento trasporti sulla grande terrazza della caserma, adorna di bandiere e festoni. Durante il ricevimento S. E. Mussolini ha conversato affabilmente con tutti gli ufficiali. Prima di congedarsi ha firmato una lettera di plauso al comando generale della milizia per la mirabile opera di polizia che essa ha prestato lungo l'itinerario della corsa. Indi, ossequiato dal comandante del Raggruppamento e dagli altri ufficiali, mentre un plotone gli rendeva gli onori militari e le trombe squillavano l'attenti, S. E. Mussolini ha lasciato la caserma. Una folla di abitanti del Rione Flaminio, addensatasi nei pressi del 7 Raggruppamento trasporti, gli ha fatto un entusiastica dimostrazioni di simpatia.

Ai soldati partecipanti alla gara è stato offerto un rancio speciale nel refettorio del Raggruppamento, al quale hanno assistito il colonnello Puglieschi, il ten. colonn. Fava e tutti gli ufficiali.

LE CLASSIFICHE

Nella categoria ufficiali il ten. Menielli dell'8.o Raggrupp. trasporti di Napoli ed il cap. Pezzino, del 10 Raggr. di Palermo sono stati giudicati pari merito per aver compiuto l'intero percorso, km. 3027, alla media oraria di km. 42 in ore 87,32. La graduatoria è stata stabilita dal miglior tempo impiegato a percorrere il tratto Bologna-Firenze km. 107. Primo risulta l'8 Ragg. Napoli, vincitore della Coppa delle Alpi: conduttore ten. Menielli Luigi e aiutante ten. Scoleri Amedeo, che impiegarono ore 1,53. Secondo il 10 Ragg. Palermo; conduttore cap. Pezzino Giovanni, aiutante ca. Genduso Ottorino, che impiegarono ore 1,58. Terzo si è classificato il 2 Raggr. Milano: conduttore cap. Sibono Silvio, aiutante cap. Bruno Ercole, che hanno compiuto l'intero percorso in ore 88,20. Secondo in classifica cap. Guerrini Luigi delle Officine Auto di Bologna, cap. Gherardini Claudio del 4 Raggr. trasp. ten. colonn. cav. Filippo Siso del 6 Raggr. trasp. Nella categoria truppa i raggruppamenti 1 2. 3. 4. 5. 9 sono giudicati (ex acqueo) per aver compiuto l'intero percorso di km. 2516 alla media or. di km. 30 in ore 85,26. Primo classificato in seguito al computo dei tempi risulta l'autocarro condotto dal soldato Lucchini Pietro, avente per meccanico il soldato Siena Eugenio.

PODISMO

L'udinese Balbusso vince a Faedis

Favorita da un bel tempo ed ottimamente organizzata si è svolta ieri a Faedis una importante corsa podistica alla quale hanno partecipato parecchi corridori tra cui il maratoneta Agnoletti reduce dalle brillanti affermazioni conseguite a Roma. Il percorso era di sei chilometri. La corsa, assai movimentata ha dato il risultato seguente: 1. Balbusso Giovanni del C. C. Udinese e 63.a Legione Tagliam.; 2. Dominici Gelindo, idem; 3. Agnoletti Ado della 112.a Legione Urbe di Roma. Quest'ultima non ha potuto figurare meglio causa i disagi di un lungo viaggio.

PUGILISMO

Jacovacci b. Tyncke ai punti

ROMA, 25. — Allo Stadium Nazionale, gremitissimo di pubblico, si è svolta oggi una importante riunione pugilistica: L'incontro più importante della giornata, svoltosi tra il mulatto Leone Jacovacci e il belga Tyncke, (pesi medi) in dodici rounds è stato vinto ai punti da Jacovacci.

Negli ultimi incontri Caccia e Bianchini (pesi leggeri) hanno fatto match nullo in otto riprese. Angelini batte Alessandri (pesi Bantams) alla terza ripresa; Fritsch di Parigi e Venturi di Roma, pesi leggeri, fanno match nullo in dieci riprese.

Un ricevimento alla squadra inglese a Trieste

TRIESTE, 25. — Il prefetto gr. uff. Gasti ha offerto in Prefettura un ricevimento in onore dell'ammiraglio Nodge e degli ufficiali della squadra britannica ancorata nel porto. Hanno partecipato al ricevimento tutte le autorità e personalità cittadine.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 26. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 76.25 — Londra 146.75 — New York 30.20 — Zurigo 504 — Belgio 76.10.

ULTIME DI CRONACA

Grave fatto presso Sacile

Esattore pordenonese che spara contro due Guardie di Finanza

Ci telefonano stamane da Pordenone:

Si ha notizia di un grave fatto avvenuto ieri presso Sacile: Il signor Savignano esattore consorziale di Pordenone faceva ritorno nella nostra città in auto avendo avanti a se un camioncino carico di birra Dormisch e avente a bordo oltre il guidatore, due guardie di finanza. Il Savignano suonò insistentemente la tromba, volendo sorpassare il camioncino, ma le persone ch'erano a bordo di questo non udirono i segnali. Quando l'auto riuscì a sorpassare l'altra macchina — narrano le Guardie di Finanza — il Savignano, con un gesto rabbioso e gridando parole incomprensibili — estrasse la rivoltella ed esplose tre colpi, andati a vuoto. Lo sparatore fu fermato e accompagnato a Sacile, ove i carabinieri lo sottoposero ad interrogatorio, rilasciandolo poscia.

Il Savignano fece allora ritorno a Pordenone ma nella serata le Guardie di Fianza lo trassero in arresto nella sua abitazione di via S. Giuliano e lo deferirono all'autorità Giudiziaria.

Un monumento al fante del 65 reggimento

PIACENZA, 25. — Oggi alla presenza del generale Ricci comandante il Corpo di Armata di Firenze del senatore Raineri dell'on. Bargellini e di vari generali ed autorità militari e civili, di famiglie di caduti in guerra e delle rappresentanze del presidio è stato inaugurato nella caserma de Sonaz un monumento all'eroico fante del 65.o Fanteria sorto per esclusiva sottoscrizione degli ufficiali e dei soldati del reggimento stesso ed opera dello scultore Riccardo Monti soldato del 65.o reggimento.

DOMENICO DEL BIANCO, diret. resp. Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine

Ringraziamento

Sento il dovere di, pubblicamente, ringraziare il chiarissimo *prof. Rieppi dott. Luigi*, Chirurgo Primario del locale Ospitale Civile, per avere con ardita operazione e con costanti, lunghe e pazienti cure, guarita mia moglie da gravissima malattia. Ringrazio pure i sig. *Medici assistenti*, tutte le Suore e specialmente *Suor Faustina*, che con tanto amore prestarono la loro assistenza durante il lungo periodo della malattia.

Udine, luglio 1926.
Tullio Lindaver

All'alba di oggi, dopo lunga e penosissima malattia, sopportata con eroica rassegnazione, rendeva la Sua bell'anima a Dio a soli 25 anni

Eli nob. Vintani

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la Mamma, le Sorelle Angelina, Eurosia, Cecilia ed il fratello Diomede.

Gemona, 25 luglio 1926.